

ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ENTE COLLEGATO AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

ANNO XVIII - N. 4 - NUOVA SERIE

OTTOBRE - DICEMBRE 1967



DIRETTORE RESPONSABILE
SANDRO PRADA

REDATTORE CAPO
ITALO BRUNO

SOMMARIO

NOTIZIARIO FEDERALE . pag. 4	
QUELLO CHE INTERESSA CONOSCERE » 6	
QUANDO SI PRENDONO LUCCIOLE PER LANTERNE » 7	
C.T.F. - AGONISMO FE- DERALE » 8	
*** - La FIE al Convegno di Oxford » 11	
SANDRO PRADA: La mon- tagna invernale o lo sci » 12	
ITALO BRUNO: Un po' di verde per i nostri figli . » 14	
ARISTIDE MESCHIA: Per- chè il Turismo è in re- gresso » 16	
BRITA: Un'amica è ritor- nata » 17	
NOTIZIARIO REGIONALE » 18	
La Biblioteca di « Escur- sionismo » » 23	

...

Direzione e redazione:
20010 CASOREZZO (Milano) - Eremo
S. Salvatore
Amministrazione:
10143 TORINO - Via Cibrario, 33 - Tele-
fono 70.011

...

Viene spedito: Alle Società affiliate - Ai
Comitati Regionali F.I.E. - Alle Federa-
zioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli
alberghi di montagna - Alla Stampa -
Agli abbonati - Ai Soci FIE
Spediz. in Abbon. Postale - Gruppo IV

...

Abbonamento normale L. 200 - Sosteni-
tore L. 500 - Benemerito L. 1000 - Affi-
liati FIE L. 100 - Una copia L. 50 - Ar-
retrato il doppio.

...

IN COPERTINA: Sinfonia bianca. La Dora
di Cesana verso la Val Ripa. (Fotografia
di Don Solero).

NELL'INTERNO: Un inserto da staccare
e conservare.

...

Autorizz. Tribunale di Milano in data 18
febbraio 1965, n. 45/18265 - Reg. Stampa

Tipografia EGIZIA - TORINO
Corso Reg. Margherita, 236 - Tel. 488.868

Il 1967 volge ormai al termine e un altro anno si conclude.
Per molte nostre società affiliate, che costituiscono il nucleo della FIE, esso sarà stato, come al solito, del resto, carico di ansie, di incertezze, ma anche di immancabili soddisfazioni, per cui la vita sociale si sarà arricchita di preziose esperienze, specialmente per i dirigenti che, con passione e disinteresse, si prodigano per diffondere ed affermare, sempre più, la passione nostra: l'escursionismo.

A tutti gli aderenti alla FIE e ai dirigenti, porgo un caldo e sincero augurio di continua e proficua attività sociale: possa il 1968 essere fonte di tante soddisfazioni per ciascuno di noi.

La FIE è lieta, in questa occasione, di ricordare la sua passata e recente opera organizzativa che, se fu talvolta molto difficile, ha recato, tuttavia, frutti copiosi che permettono speranze di ulteriori affermazioni e riconoscimenti in campo nazionale.

È ben vero, purtroppo, che i nostri progetti, in alcuni casi, sono ancora allo stato di studio che sovente ne frena la pratica attuazione. L'opera della FIE, non bisogna dimenticarlo, si ispira sopra tutto, alla mozione finale approvata al Convegno di Padova, mozione che ha segnato la vera strada da seguire per potenziare l'escursionismo ed il turismo sociale nazionale.

È vano ritenere e voler pretendere che quella mozione sia ormai cosa sorpassata o irrealizzabile, per noi della FIE, tutto ciò è pura dialettica.

Siamo, invece, del parere che con la nostra volontà decisa, con l'adesione e la comprensione di quanti credono in un radioso avvenire della FIE e l'impegno da parte delle società affiliate, le mete stabilite saranno sicuramente raggiunte.

Una di queste mete, per il 1968, è il riconoscimento giuridico, sospirato, caldeggiato ed approvato da almeno una diecina di anni, dalle associazioni aderenti alla FIE, per dare l'avvio ad affermazioni e concessioni di cui beneficeranno tutti coloro che praticano attività turistica in genere.

Fra gli altri problemi che attendono una urgente risoluzione vi è quello della costruzione del rifugio di Artesina. Necessitano, per continuare l'opera, aiuti concreti; rivolgo quindi un fervido appello a tutte le società, che sentono veramente amore per la montagna, di offrire, sia pure piccolo, un contributo affinché il rifugio FIE di Artesina, per il quale gli amici della Liguria curano, con tanta passione e abnegazione, il suo compimento, diventi l'emblema della forza di volontà di tutti i nostri aderenti.

Il nostro giornale « Escursionismo », come avrete notato, si è trasformato in rivista; il suo formato è più moderno e, mi pare, che il contenuto sia aderente ai desideri di chi vuole una FIE più dinamica.

Questo è l'ultimo numero dell'anno che viene inviato, come per il passato, alle società affiliate e agli abbonati. Il primo numero del 1968 entrerà in tutte le famiglie interessate ai problemi escursionistici e, quindi, la nostra propaganda sarà più capillare, aperta a quanti vorranno collaborare ed inviare articoli.

Queste sono le nostre prospettive per il 1968.

Auguro ai Comitati e alle Delegazioni Regionali buon lavoro e pieno successo delle loro manifestazioni.

Auguri per un buon anno nuovo, con la speranza di incontrarvi tutti alle grandi manifestazioni in programma al 2 e 3 marzo a Cortina d'Ampezzo, per i Campionati Nazionali di sci ed il 16 giugno a Montecatini per il Convegno Nazionale della FIE.

Luigi Riva
Presidente Nazionale FIE

Terza riunione del Consiglio Nazionale

Domenica 3 dicembre 1967 il Consiglio Nazionale della FIE si è riunito presso la sede provinciale del CONI per tenere la sua terza seduta.

Presenti: ARNAUD, BIASIOLI, BROVERO, BRUNO, FERRARI, GAGGERO, GIAROLO, INVERNIZZI, LATTARULO, MAZZERO, PALENA, PANDOLFINI, POCCIANTI, POLATO, RAMPONI, RINALDI, RICCIO, RIVA, SIOLI e CAVALLERO membro della Commissione Stampa e Propaganda.

Assenti giustificati: BERTACCA, PASTORELLA, PRADA.

La discussione verteva sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione del verbale seduta precedente.
- 2) Relazione del Presidente Nazionale.
- 3) Relazioni dei Comitati e Delegazioni Regionali.
- 4) Relazione della Commissione Stampa e Propaganda.
- 5) Relazione della Commissione Tecnica Federale.
- 6) Riconoscimento giuridico F.I.E.
- 7) Regolamento «Premi F.I.E. annuali» - approvazione modifiche.
- 8) Varie.

Alle ore 9,45 il Presidente Nazionale Riva dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario Nazionale Bruno a leggere il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il Presidente prende la parola per la relazione: dopo aver ringraziato l'Onorevole Catella per la gentile ospitalità, legge il telegramma del Ministro Spagnoli e la lettera del Dr. Fazio impossibilitati ad essere presenti per precedenti inderogabili impegni. Addentrandosi nella sua relazione comunica che con il sig. Invernizzi, presidente della CTF, ha partecipato al Convegno di Oxford organizzato dall'Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra, portando il saluto della FIE ed illustrando la nostra attività sia in campo turistico, sia nel campo agonistico, recando così una voce nuova in un campo che all'estero è poco conosciuto in quanto vedono il turismo sotto forma di trasferimento pedestre.

Esponde le difficoltà incontrate per l'incasso del contributo ministeriale: si è dovuto presentare ulteriori relazioni ed un atto notarile che sono stati sottoposti alla Corte dei Conti con la speranza di poter incassare entro breve termine. Sono stati presi contatti con l'Avv. Volpato di Roma per la crea-

zione di una delegazione per il Lazio. In merito alla Delegazione Sarda, dopo il trasferimento del Delegato Prof. Aschieri in continente, da informazioni assunte, risulta che in Sardegna non esistono società escursionistiche: la giunta esecutiva ha deliberato di sciogliere la predetta delegazione.

Circa la relazione del Rag. Polato sulla Commissione del Turismo Sociale, i comitati e delegazioni regionali invitati a suo tempo ad esprimere un parere su tale argomento, in linea di massima, si sono dichiarati tutti d'accordo, ma ad eccezione del Veneto, tutti sono perplessi per le difficoltà finanziarie che esso impone e che l'attuale bilancio federale non è in condizione di sopportare. La Giunta, preso atto di tali segnalazioni, propone che per ora l'attività della suddetta commissione sia svolta strettamente in campo nazionale con l'appoggio dei Comitati e Delegazioni regionali.

Per l'inclusione dei nostri rappresentanti FIE presso i consigli provinciali degli E.P.T. segnala che questi consigli sono stati in gran parte rinnovati quest'anno e quindi per quattro anni non vi si potrà accedere.

Per il rifugio di Artesina rinnova il plauso al Comitato Ligure per l'attività svolta, assicurando l'appoggio della FIE. Con l'interessamento della delegazione toscana, si è potuto concludere i contatti per il raduno della FIE che si terrà a Montecatini il 16 giugno 1968. Conclude la sua relazione segnalando il contrasto con l'E.P.T. di Milano che ha invitato la FIE a far presente alle sue società aderenti che non devono organizzare gite con scopi lucrativi, in netto contrasto con lo statuto FIE che impone ogni attività escursionistica senza scopo di lucro. Dice di aver preso contatti diretti con il Direttore dell'E.P.T. e spera quindi di addivenire ad una soluzione favorevole.

Si apre la discussione sulla relazione del Presidente: Sioli chiede chiarimenti sul comportamento da tenere nei confronti di quelle società che non ottemperano alle disposizioni dello statuto.

Polato ricorda come tutta la questione delle competenze legislative sull'organizzazione di gite sia molto delicata, esistendo vecchie leggi superate ed in contrasto con la Costituzione Italiana. Sulla costituenda Commissione Turismo Sociale si dice contrario alla delibera della giunta esecutiva e

contesta le obiezioni sollevate dai consiglieri. Precisa che presso l'E.C.I. di Padova potrebbe sorgere un centro di informazioni turistiche per lo straniero in Italia ed indica la somma occorrente per il suo funzionamento.

Poccianti precisa le difficoltà incontrate per l'immatricolazione di un pullman sociale. Riconferma l'assoluta necessità per la FIE di maggiori riconoscimenti in campo giuridico nazionale.

Gaggero si rallegra per la partecipazione della FIE al Convegno di Oxford. Per la questione dell'EPT di Milano si augura che il Comitato Regionale Lombardo si dia da fare al fine di eliminare quelle società fittizie che sotto un fasullo emblema svolgono attività lucrative personali: conferma quanto detto da Polato sui contrasti di legge in merito alla libertà di associazione. Sollecita che sia fatto uno sforzo finanziario per creare e rendere funzionale la Commissione Turismo Sociale.

Giarolo ricorda l'utilità di mantenere buoni rapporti con gli EPT. Pandolfini fa presente il nuovo servizio di informazioni turistiche attuato dall'ENAL offerto a titolo gratuito: non vorrebbe che la CTS creasse un doppiopione. Polato replica a Pandolfini precisando la differenza tra l'informazione tipo agenzia di viaggio e l'informazione della CTS.

Invernizzi, presente al Convegno di Oxford, interviene per ragguagliare la differenza fra il turismo pedestre e le nostre marce alpine.

Ramponi, riferendosi alla questione sollevata dall'EPT di Milano, ricorda gli articoli sulla libertà di associazione. In merito alla CTS si augura che la FIE, per la sua caratteristica funzione, abbia al più presto un ufficio di informazioni.

Relazioni dei Comitati e Delegazioni.

Il Presidente legge la relazione del Delegato delle Marche sig. Bertacca: segnala i suoi contatti con il Prof. Rocco Fedele per interessare il Provveditore agli studi alla creazione di gruppi scolastici sportivi da affiliare alla FIE. Legge poi la relazione del Delegato per la Sicilia Sig. Pastorella che accenna ai compiti ed alle funzioni della FIE per rendersi più competitiva nei confronti di altre federazioni. Circa le affiliazioni in Sicilia ha in corso contatti per valorizzare la tessera federale. Il Delegato della Toscana Geom. Poccianti annuncia di essere in contatto con diverse società per cui sono previ-

ste nuove affiliazioni: l'avvicinarsi della stagione invernale, le agevolazioni riservate ai portatori della tessera FIE renderanno più facile l'adesione. Comunica inoltre di aver rappresentato la FIE al 2° Convegno Scuola Turismo Sport: la presenza della FIE è stata molto apprezzata. Per il Raduno nazionale a Montecatini ha preso contatti in loco ed i risultati sono positivi.

Il Presidente del Comitato Liguro sig. Gaggero, si sofferma sulla ottima riuscita del Trofeo Cristoforo Colombo elencando minuziosamente l'organizzazione della manifestazione: relazione sul rifugio Artesina che è in continuo allestimento e spera vivamente nella comprensione e nell'appoggio di tutti per il compimento della bella opera.

Il Rag. Sioli, Presidente del Comitato Lombardo, relaziona sull'attività svolta per ottenere le riduzioni sui mezzi scioviari, la preparazione di un calendario gare sciistiche e contatti con il C.A.I. per la utilizzazione della cinetica. Ha preso in considerazione alcune questioni in merito alla costituzione della commissione sciistica.

Il Presidente del Comitato Veneto, sig. Biasioli, ricorda l'ottima riuscita di alcune gare di marcia e la conclusione del campionato regionale. È stata inaugurata la nuova sede del CRV, saranno organizzate gare di sci e si è conclusa la campagna per le riduzioni scioviarie. L'organizzazione dei Campionati nazionali di sci a Cortina d'Ampezzo, per il 2 e 3 marzo, procede ottimamente.

Il Presidente del Comitato Piemontese sig. Ing. Pandolfini comunica che è già conclusa la campagna tesseramento. Il calendario gare di sci è già stato compilato con l'effettuazione di 5 gare di slalom gigante, due di slalom speciale e la finale del campionato regionale piemontese per la disputa della Coppa Primavera. Sulla costituenda Commissione per lo sci è già stata trasmessa una relazione alla Giunta Esecutiva. Si è partecipato alla riunione della delegazione biellese ove sono state discusse alcune proposte di modifiche al regolamento marce alpine; proposte che sono state inoltrate alla Commissione Tecnica Federale.

L'ing. Riccio, Delegato per il Centro Meridione, elenca nella sua relazione le varie società meridionali affiliate prospettando la possibilità di costituzione di una delegazione per la Calabria: a Delegato propone l'Avv. Colosimo, attivo e dinamico dirigente dello Sci Club Sila. Il Consigliere sig. Biasioli, quale membro della Commissione Stampa e Propaganda legge, a nome del Presidente Prof. Prada, la relazione della Commissione Stampa e Propaganda: relazione molto interessante per il suo contenuto che esprime alla fine le preoccupazioni per il costo della nuova rivista « Escursionismo ».

Il Presidente Riva commenta la relazione e si dichiara più fiducioso, convinto che con la sincera collaborazione di tutti si supererà le difficoltà elencate dal Prof. Prada.

Alle ore 13,30 la seduta viene sospesa:

sa: si riprende alle ore 15,30 con la relazione del sig. Invernizzi, Presidente della Commissione Tecnica Federale; egli presenta un quadro riassuntivo dell'attività sportiva del 1967. Conclude che ha inviato le circolari invito alle società per la preparazione del calendario di marce per il 1968 e che saranno tenute prossimamente riunioni per la stesura completa del calendario. In merito alla commissione gare di marce e di sci si approva la costituzione di due sottocommissioni per le singole attività presiedute dall'attuale presidente della CTF che rimane unica.

Per il regolamento Premi FIE la Giunta Esecutiva, dopo aver sentito il parere dei CR e Delegazioni, ha elaborato una nuova tabella di punteggio che viene approvata all'unanimità.

Riconoscimento Giuridico FIE.

Il Presidente Riva svolge una rela-

zione sulla opportunità che la FIE, a seguito della mozione di Padova, inizi la pratica per il riconoscimento giuridico. La discussione su tale argomento è ampia ed approfondita e gli intervenuti sono stati numerosi e qualche volta contrastanti.

I Signori Sioli, Ramponi e Ferrari insistono che tale iniziativa sia subordinata all'approvazione dell'assemblea delle società.

Altri consiglieri, invece, sono per la continuazione della pratica al fine di non perdere altro tempo tanto prezioso. Alla fine ci si accorda per un proseguimento della pratica, previa ratifica dell'assemblea nazionale.

La seduta termina alle ore 18,20.

Il Segretario Generale
ITALO BRUNO

Il Presidente Nazionale
LUIGI RIVA

ASTERISCHI FEDERALI

★ TESSERAMENTO E ABBONAMENTI A « ESCURSIONISMO »

Ricordiamo alle Presidenze e Segreterie di tutte le Società affiliate alla FIE, le quali stanno procedendo in questi giorni al rinnovo del tesseramento federale, di compilare chiaramente in ogni sua parte l'apposito talloncino perforato e allegato alla tessera FIE e di staccarlo dalla tessera stessa inviandolo direttamente alla Segreteria Nazionale - Via Cibrario, 33 - 10143 Torino.

Le distinte non servono a nulla per la preparazione dello schedario abbinato agli indirizzi per l'invio di « Escursionismo ».

★ NUOVO NUMERO TELEFONICO SEGRETERIA NAZIONALE

Dal 13 gennaio 1968 il numero telefonico del Consiglio Nazionale della FIE, in Torino, verrà modificato in 740.011 anziché 70.011. Si prega cortesemente di prenderne nota.

★ MATERIALE PER ESCURSIONISMO

I Signori Dirigenti delle Società sono vivamente pregati di inviare tutto il materiale per il n. 1 del 1968 di « Escursionismo » (relazioni regionali o sociali, classifiche di gare purchè corredate da brevi relazioni, articoli vari ecc.) alla Direzione-Redazione della rivista: Professor Sandro PRADA - Eremo San Salvatore - 20010 CASOREZZO (Milano) ENTRO E NON OLTRE IL 28 FEBBRAIO p.v.

★ SALUTO ALLE NUOVE AFFILIE SPORTING CLUB FAVORITA

Via Padova 276 - 20132 MILANO
MEDIOLANUM SCI CLUB
Via Forze Armate 75 - 20147 MILANO

PERSONAGGI

* Il Comm. CHIAPPERO Giovanni, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 15 giugno u.s., è stato nominato presidente della U.E.T. (Unione Escursionisti Torinesi) con sede in via Sagliano Micca, 1 in Torino. Vice-Presidenti sono stati eletti BERTINO Carlo e CIBRARIO Roberto. Segretario è il sig. BIONDI Enrico coadiuvato dalla signorina BERTINO Micheline, vice-segretaria. Completano il Consiglio di amministrazione il cassiere ROSSO Ettore e, con mansioni varie, i consiglieri ROSSI Carlo, CERAULO Ernesto, RASETO Piera, CESCO Luigino e ELLENA Caterina.

* Il Geom. Luigi SERRA è stato rieletto presidente del C.A.S.S. di San Mauro dall'Assemblea dei soci del 7 ottobre u.s. Vice-presidenti sono stati riconfermati i signori CORRADIN Piero e PICCOLO Franco. Con vari specifici incarichi che comprendono tutta la gamma dell'attività amministrativa, culturale e sportiva, sono pure stati nominati consiglieri i signori FIORE Alda, OLIVERO Bruno, PILONE Carlo, CORRADIN Orfeo, VERGNANO Maria Luisa e CASINELLI Teresa.

* L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi il 13 ottobre u.s. ha eletto presidente dell'Unione Sportiva Pontedecimo - Gruppo Scarponi - il sig. BRACCO Vittorio. Vice-presidente è GOVERI Amilcare. Fanno parte del Consiglio i signori MURATORI Aldo, cassiere; PERTICA Pietro, segretario; PASTORINO Anna e IOZZI Dolly, vice-segretari. Completano il Consiglio i signori PARODI Angelo, BISIO Giuseppe, CO-MAND Mario, MONTECCHI Vittorio e SARTORI Nico.

QUELLO CHE INTERESSA CONOSCERE

Regolamento premi FIE annuali

Approvato dal Consiglio Nazionale
nella sua seduta di Torino 3-12-67

La Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale, raccogliendo le impressioni e le proposte dei vari Comitati e Delegazioni della FIE, ha provveduto a redigere il nuovo regolamento per l'assegnazione annuale dei Premi FIE Nazionali individuali e per Società.

Sono state aumentate le attività considerate e i punteggi sono stati adeguati alle nuove realtà organizzative sociali.

Art. 1. — Ogni anno il C. N. della FIE bandisce un Concorso per il conferimento dei Premi FIE in base alle maggiori e migliori attività svolte nell'anno precedente.

Art. 2. — I Premi FIE sono
Un Primo Premio Nazionale per la Società che avrà raggiunto, fra tutte le affiliate concorrenti, il maggior punteggio secondo i criteri precisati all'articolo 4 del presente Regolamento.

Un primo ed un secondo Premio Regionale alle Società che nella singola Regione hanno totalizzato il maggior punteggio come sopra. Intendendosi la Regione non in senso geografico, ma come inquadramento della FIE.

Un primo, un secondo ed un terzo Premio Nazionale Individuale a Soci di Società affiliate che, su segnalazione delle Società, dei C. R. o anche senza segnalazione alcuna, a criterio della Commissione Giudicatrice, sulla base degli scopi federali come da Statuto FIE per la loro attività e per le loro opere ne sono considerati meritevoli. Naturalmente per i Premi individuali non deve essere presa in considerazione solo l'attività dell'anno, ma il complesso dell'attività della Persona in favore dell'Escursionismo e degli scopi Federali.

Art. 3. — La Società che ha avuto l'assegnazione del Primo Premio Nazionale, rimane esclusa dai Premi Regionali.

Art. 4. — Alle Persone che hanno ricevuto un Primo Premio FIE, non potrà più essere assegnato un qualsiasi altro premio. Per meriti speciali potrà essere consentita una deroga alla norma, avuto però consenso del C. N.

Art. 5. — Sulla base dei moduli coi quali le Società comunicano i dati della attività svolta nell'anno precedente, la Commissione attribuisce ad ogni singola voce un punteggio come segue:

Gite organizzate in territorio nazionale:
Escursionistiche punti 10
Turistiche » 10
Sciistiche » 10
Alpinistiche » 10

All'Estero:
Stati confinanti punti 15
Altri Stati » 25
Extraeuropei » 30

Gare di marcia in montagna organizzate:
Sociali punti 15
Regionali » 30
Nazionali » 45

Gare di marcia in montagna partecipato:
Regionali (con una pattuglia) punti 10
ogni pattuglia in più: tre punti fino al massimo di » 18

Extra regionali (con una pattuglia) » 20
ogni pattuglia in più: quattro punti fino al massimo di » 24

Nazionali (con una pattuglia) » 30
ogni pattuglia in più: quattro punti fino al massimo di » 24

Gare sciistiche organizzate:
Sociali punti 15
Regionali » 20

Gare sciistiche partecipate:
Regionali (con un atleta) punti 10
ogni atleta in più un punto fino al massimo di » 10

Extra region. (con 1 atleta) » 15
ogni atleta in più due punti fino al massimo di » 12
Nazionali (con un atleta) » 20
ogni atleta in più due punti fino al massimo di » 12

Raduni e manifestazioni:
Organizzati punti 25
Partecipato regionali (minimo 20 persone) » 10
Partecipato nazionali (minimo 10 persone) » 20

Rifugi alpini (per ognuno di essi):
Posseduti e gestiti punti 25
Solo gestiti » 15
In costruzione » 40

Riunioni culturali organizzate:
Proiezioni sociali punti 8
Proiezioni extra sociali » 15
Conferenze » 20
Mostre fotografiche sociali » 10
Mostre fotografiche extra sociali » 25

Campeggi:
Organizzati (intesi di almeno 5 tende con sosta complessiva di almeno 7 giorni) punti 20
Partecipato » 5

Accantonamenti in albergo o rifugio:
Organizzato punti 20
Partec. (minimo 5 pers.) » 7

Concorsi vari:
Organizzati punti 15
Partecipato » 7

Pubblicazioni:
Guide, Periodici, Bollettini e Monografie, raccolti in volumi o riviste punti 20
Notiziari e monografie di minor veste » 15
Occasionali (esclusi i programmi gite) » 7

Esplorazioni speleologiche:
Organizzate punti 25
Collaborato » 10
Partecipato » 7

Segnalazioni e segnavigie:
Eseguite punti 25
Collaborato » 10

Abbonamento a « Escursionismo »:
Per ognuno punti 2

Tessere Bollini FIE prelevati nell'anno:
fino a n. 50 punti 50
da n. 51 a 100 » 90
da n. 101 a 150 » 120
da n. 151 a 200 » 145
da n. 201 a 250 » 165
da n. 251 a 300 » 180
da n. 301 a 400 » 190
da n. 401 in avanti » 200

QUANDO SI PRENDONO LUCCIOLE PER LANTERNE...

Su «L'ECO DI BIELLA» del 9 ottobre u.s., con il titolo «Nelle gare di marcia il trucco c'è (e si vede!)», un lettore anonimo scriveva:

«Ho partecipato qualche volta a gare di marcia alpina, regolarità. Devo dire che i risultati sono stati poco lusinghieri, e qualche volta ho avuto l'impressione che gli specialisti, coloro cioè che in ogni gara riuscivano a stare nel limite delle 100/150 penalità, cioè due minuti di scarto su una ventina di chilometri, avessero un loro metodo particolare. Da lì sono passato alla matematica e dopo ore di calcoli mi sono reso conto che effettivamente certi risultati sono eccezionali. Se non si tratta di fortuna è il caso di dire che alcune pattuglie raggiungono la perfezione nella misura del passo. In breve, se stabiliscono che per la media dei quattro all'ora devono fare un numero tot di passi di 80 centimetri, vuol dire che in media hanno sbagliato di tre quattro millimetri per passo. A meno che ci sia un trucco. E infatti domenica un trucco l'ho scoperto, sia pure per caso. Percorrevi la strada per Oropa e ho visto una pattuglia seguita a qualche decina di metri da un signore armato di ruota contachilometri. Facile dedurre che conoscendo lo spazio percorso e la media base la pattuglia in questione poteva benissimo rallentare o diminuire secondo la necessità e quindi non era più questione di passi esatti. Quel che più mi stupisce è che i colori di questa pattuglia sono gli stessi che nella gara di Cossila si sono classificati al primo posto. E mi viene il dubbio che molte cose si spieghino. Mi spiacerebbe, poichè l'escursionismo ha tutta l'aria di uno sport serio e gli atleti in questione anche. Spero che gli interessati abbiano voglia e modo di difendersi spiegandomi a cosa serviva la ruota contachilometri. Sò infatti che dopo la gara qualcuno controlla l'esattezza delle misure fornite dall'associazione organizzatrice. Ma per questo c'è tempo dopo la gara e non mi spiego la presenza della pattuglia al completo».

(lettera firmata)

Il signor Piero RESSA, presidente della delegazione Biellese della FIE, non rimaneva insensibile a tali allusioni e rispondeva al giornale con la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Mi perdoni se ruberò un po' di spazio, tanto prezioso e per cose ben più importanti, del Suo pregiato giornale, ma sento il dovere di una precisazione su un «Fuori Sacco» apparso al n. 79 di lunedì 9 ottobre u.s. a titolo «NELLE GARE DI MARCIA ALPINA IL TRUCCO C'E' (E SI VEDE!)» a firma «lettera firmata»... però la firma non c'è. E' forse mancato all'interlocutore il coraggio di far apparire il suo riverito nome e cognome?

Comunque sia la risposta polemica potrebbe benissimo riempire una pagina del giornale ma, al fine di evitare ogni ulteriore pesante polemica, la compendio in tre brevi punti per colui che troppo generosamente si qualifica ex atleta marciatore, purtroppo senza averne ora nè mai avuto lo spirito, la volontà, la passione e la tenacia.

Ed ecco i tre punti:

- 1) per essere un vero marciatore è necessario un allenamento altissimo nell'automatismo e sincronismo dei passi e una discreta e sveglia intelligenza onde calcolare nel più breve tempo possibile i metri percorsi in un minuto primo per trarne il rapporto di media in base a quella oraria ricevuta alla partenza del singolo settore. Non solo una pattuglia biellese ma decine di pattuglie ormai si contendono le vittorie sul filo delle 60/90 penalità (cioè 1'/1'30") dopo 20-22 Km. di marcia. Come vede non è solo prerogativa dei biellesi, tanto è vero che Campioni d'Italia per il 1967 (e proprio laureati dalla gara di domenica 1° ottobre a Cossila) sono 3 lecchesi.
 - 2) il fatto che lei, gentile anonimo, abbia visto sulla statale di Oropa un signore munito di ruota contachilometri e ne sia rimasto turbato paventando un chissà che di irregolare e truffaldino, non lo deve indurre in errore. Il signore in questione era il Commissario di gara della Federazione Italiana Escursionismo, signor BONACINA di Mandello Lario (Como), che stava ricontrollando la misurazione del percorso che non si fa come lei dice, a fine gara, ma prima e durante la gara stessa. Inoltre essendo lombardo e non reputandolo persona onesta, come chiaramente traspare dalla sua lettera, non aveva certamente alcun interesse ad aiutare atleti biellesi in corsa ancora per il titolo di Campione d'Italia proprio in rivalità con atleti lombardi.
 - 3) il fatto che poi stupisce di più per uno che asserisce di essere stato nel nostro ambiente, è quella gratuita patente di disonestà, di insincerità che lei così generosamente ci affibbia. Ed è per questo che la invito a mettersi in contatto diretto con il sottoscritto e partecipare alla prossima Assemblea delle Società Biellesi federate alla Federazione Italiana Escursionismo e ripetere in quella occasione le sue assurde accuse e osservazioni che ha voluto con non molto garbo ammannire agli sportivi biellesi.
- Chiusa definitivamente questa illogica polemica, La prego, egregio Direttore, di volermi ancora scusare e accogliere i sensi della mia stima e il più cordiale saluto degli escursionisti biellesi.

PIERO RESSA

COMMISSARIO TECNICO FEDERALE

Rapporto abbonamenti Escursionismo e Tessere FIE prelevate: (N. abbonamenti per 100, diviso N. tessere prelevate)

Rapporto Tessere FIE prelevate e N. Soci della Società: (N. tessere prelevate per 100, diviso N. Soci della Società).

Art. 6. — I moduli, recanti i dati dell'attività, debbono essere scrupolosamente rispondenti alla realtà ed il Presidente ed il Segretario, con la compilazione e la firma, ne assumono piena responsabilità.

Detti moduli debbono recare anche il visto dei C. R. competenti nonché il loro parere.

Art. 7. — Ad evitare che alle maggiori Società, per evidenti ragioni, i Premi in oggetto vengano assegnati con una certa ripetizione e per favorire, anche a titolo di incoraggiamento, le Società minori, è stabilito che il primo Premio Nazionale non può essere assegnato alla stessa Società che a distanza di 5 anni e cioè un anno sì e 4 no. Parimenti i Premi Regionali, potranno ripetersi solo a distanza di 3 anni e cioè un anno sì e 2 no.

Art. 8. — I moduli per i Concorsi debbono essere inviati a tutte le Società entro il mese di gennaio e le Società debbono renderli compilati ai competenti C. R. entro febbraio. I C. R. a loro volta sono tenuti ad inviare il tutto al C. N. entro il 15 marzo.

La premiazione normalmente deve aver luogo in occasione del Raduno Nazionale; in casi particolari il C. N. può disporre diversamente, previo opportune comunicazioni a tutte le Società interessate.

Art. 9. — La Commissione giudicatrice è costituita dalla Giunta Esecutiva del C. N.

Art. 10. — I Premi alle Società debbono essere normalmente costituiti da Coppe o Targhe con Diplomi. I Premi individuali (assegnati per meriti acquisiti tramite la propaganda, l'esempio e il lavoro svolto in favore dell'escursionismo nell'ambito della FIE) da medaglie oro, vermeille e argento, con diploma. Per il Premio Nazionale FIE a Società, eccezionalmente, potrà derogarsi a quanto anzidetto con tramutamento in denaro, su richiesta della Società interessata e su parere favorevole del competente C. R.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI MARCIA

La F.I.V.L. di Lecco è campione 1967 Allo Zegna di Trivero il "Trofeo Valle Oropa"

La pattuglia A del Circolo Europa Libera della Associazione Volontari Libertà Lombardia di Lecco, composta da Angelo Rota, capo pattuglia, da Romeo Pattarini e da Aldo Negri, ha conquistato quest'anno il titolo nazionale di marcia in montagna.

La lusinghiera affermazione premia sette anni di attività che i giovani del Circolo di Lecco hanno svolto in questa specialità; in uno sport che comporta una severa preparazione atletica e sacrifici non indifferenti.

Le gare di marcia in montagna si svolgono su percorsi della lunghezza di non meno di venti chilometri e per conquistare il campionato italiano, organizzato e curato dalla F.I.E., occorre disputare tre prove.

La pattuglia che ha realizzato i migliori piazzamenti si aggiudica il titolo italiano.

Le prove disputate nel 1967 si sono svolte a Genova Sestri, a Genova Pontedecimo ed a Biella.

Questo tipo di attività sportiva non è stato svolto a caso. Innanzi tutto perchè comporta poche spese, in ogni caso adeguate alla francescana povertà del Circolo lecchese, ma sopra tutto perchè le gare ricordano molto da vicino le dure marcie compiute dai partigiani nella lotta di liberazione e vengono spesso volte svolte sulle stesse montagne dove operavano le nostre brigate.

La severa preparazione atletica, con tutte le rinunce che ne derivano, la mancanza di un qualsivoglia esibizionismo e l'assenza di riconoscimenti economici, sono tutti elementi che caratterizzano questo tipo di attività sportiva mantenendolo puro e rendendolo veramente formativo fisicamente e moralmente.

Le competizioni hanno un loro proprio significato morale in quanto non si risolvono in un semplice confronto di forza, ma, sopra tutto, implicano te-

nacia, volontà e spirito di sacrificio, virtù che furono l'anima della Resistenza e che costituiscono sempre i principi basilari sui quali ogni uomo deve costruire la propria vita.

La sera del 2 di novembre ha avuto luogo una cena colla quale i dirigenti dell'A.V.L. lecchese hanno voluto esprimere ai neo campioni italiani il loro plauso ed il loro incoraggiamento per il futuro.

Rappresentava la FIE il sig. Invernizzi Edoardo, Presidente della Com-

Con un punto in più di quanti gliene abbisognava, la pattuglia A della Federazione Italiani Volontari della Libertà si è laureata Campione Nazionale FIE di marcia in montagna. E ciò proprio nell'ultima prova in programma svoltasi il 1° ottobre scorso a Cossila San Giovanni (Biella) e ottimamente organizzata dalla SPORTIVA VALLE OROPA.

La gara, suddivisa in cinque settori per un totale di 21.354 metri, ha presentato un ottimo percorso, debitamente controllato dai Giudici di Gara, e una perfetta assistenza logistica a tutti i partecipanti. Utilissimi continuano a dimostrarsi i collegamenti via radio e i servizi di staffetta per la preparazione delle classifiche.

L'ENAL ZEGNA di Trivero si è aggiudicata la XIII Edizione del Trofeo VALLE OROPA con sole 145 penalità complessive.

Il tempo eccellente ha permesso un regolare svolgimento della gara e la perfetta organizzazione è stata ricompensata dalla estrema correttezza di tutti i partecipanti.

In campo femminile ha fatto molto bene la pattuglia B del Gruppo Sportivo MARINELLI di Comenduno la quale, però — con una partecipazione in meno — deve lasciare il titolo femminile di Campione Nazionale alla SEV di Valmadrera. Seconda assoluta è il

missione Tecnica Federale.

Nel corso di una riunione che si terrà prossimamente i tre giovani atleti riceveranno ufficialmente il riconoscimento della Associazione Volontari Libertà Lombardia. In tale circostanza verranno festeggiati anche gli altri giovani che numerosi hanno partecipato all'attività sportiva del Circolo lecchese e che col loro entusiasmo contribuiscono ad accrescere consensi e adesioni all'attività formativa svolta dal Circolo Europa Libera di Lecco.

GEV di Vicenza. In altra parte del giornale riportiamo la classifica finale del Campionato Nazionale; qui sotto quella della 4° Prova:

CLASSIFICA UFFICIALE

Cat. maschile:

	pen.
1 - ENAL Zegna - patt. C	145
2 - OSA Valmadrera - patt. B	170
3 - Ass. Autonoma Partigiani Lombardi F.I.V.L. - patt. A	212
4 - SEM Mandello - patt. B	265
5 - CAI Canzo - patt. A	304
6 - SEV Valmadrera - patt. A	305
7 - Gr. Sp. Genzianella - patt. B	308
8 - GEL Lierna - patt. A	313
9 - C.A.S.S. S. Mauro Torinese patt. A	379
10 - Un. Camm. Amici della Montagna - patt. C	380
11 - GEL Lierna - patt. B	408
12 - GEV Vicenza - patt. A	408
13 - ENAL Zegna - patt. A	457
14 - Gr. Sp. Marinelli Comenduno - patt. C	463
15 - Gr. Esc. Briviesi	510

Seguono altre 21 pattuglie classificate.

Cat. femminile:

1 - Gr. Sp. Marinelli Comenduno - patt. A	1339
2 - GEV Vicenza - patt. C	1694
3 - SEV Valmadrera - patt. B	1847

Patt. iscritte 46; patt. partite 42;

TROFEO CITTÀ DI TORINO

La VI Edizione del Trofeo Città di Torino, una delle ultime gare stagionali in calendario, ha dato agli organizzatori del GEM di Torino la soddisfazione di vedere una larga partecipazione di atleti e di Società. La formula della gara è stata cambiata: da gara a pattuglie è diventata gara a partecipazione individuale e inserita in calendario come 2ª prova per l'assegnazione del titolo di Campione Piemontese Individuale. L'assegnazione del Trofeo ha mantenuto la sua continuità cambiando regolamentazione.

La collina torinese, che ha ospitato ancora una volta il percorso di gara, si è rivelata sempre più inadatta ad ul-

teriori edizioni: costruzioni, recinzioni, strade asfaltate e private hanno convinto gli organizzatori a interrompere la tradizione. C'è già un impegno, per il prossimo anno, di trasferirsi sulle montagne vicine a Torino.

Una tiepida giornata di sole, nonostante l'avanzata data del 15 ottobre, ha consentito lo svolgersi regolare della gara. Gli organizzatori, sottoposti ad uno straordinario «tour de force» per la constatazione di errata misurazione del primo settore, hanno soddisfatto immediatamente le richieste dei reclamandi consentendo, anche se a tarda ora, la definizione della classifica ufficiale con seguente premiazione. In questo frangente, specialmente i concorrenti provenienti da località più lontane, hanno pazientemente ritardato la partenza; cosa che quelli di Padova avranno fatto ancor più volentieri portando con sé l'ambito Trofeo.

Ed ecco la classifica:

1° Vigna P. (Genzianella)	pen.	65,4
2° Bonaduce G.		
(C.T.G. Le Tour)	»	70
3° Castelli M.		
(OSA Valmadrera)	»	71
4° Tenderini L.		
(C.T.G. Le Tour)	»	75,3
5° Perino A. (Zegna Trivero)	»	86,2
6° Ramella Paia G. (Favaro)	»	86,4
7° Lion M. (SAP Padova)	»	88
8° Rocca L. (Studi Sociali)	»	98,1
9° Peirin F. (Zegna Trivero)	»	110,4
10° Scopesi M.		
(UCAM Ge-Sestri)	»	133,2
11° Ramella D.		
(S. Valle Oropa)	»	133,4
12° Moregola F. (Studi Soc.)	»	147,1
13° Cassinelli T. (CASS)		
1° femm.	»	149,3
14° Bar Silvio (C.S.I.)	»	152
15° Frizzi D. (SAP Padova)	»	152,4
Seguono altri 62 classificati. Iscritti: n. 87 - non partiti n. 10.		



I neo-campioni nazionali (da sinistra) Aldo NEGRI, Romeo PATTARINI e Angelo ROTA, componenti la pattuglia «A» della Federazione Italiana Volontari Libertà di Lecco, si ristorano al termine di una gara.



La pattuglia «B» femminile della Società Escursionisti Valmadrera, che si è aggiudicata il titolo di Campione Nazionale FIE di marcia della categoria, prima della partenza di una gara. (da sinistra): Rosalba MOLTENI, Giannina RIGAMONTI e Carla AGLIARI.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO PIEMONTESE

Marcia Alpina Individuale Anno 1967

PROVE DISPUTATE:

il 3 settembre a Occhieppo Superiore
il 15 ottobre a Torino

	punti
1° VIGNA Piero - G.S. Genzianella	46
2° PERIN Franco - Dop. Zegna di Trivero	43
3° MARCHETTI Angelo - G.S. Favaro	43
4° PERINO Adriano - Dop. Zegna	40,5
5° RAMELLA Domenico - Spor. Valle Oropa	40
6° RHO Enzo - G.S. Genzianella	36
7° RAMELLA Grato - G.S. Favaro	33

8° BUSATO Costantino - U.S.A.M.	33
9° CROSA Giuseppe - U.S.A.M.	32,5
10° RAMELLA Giuseppe - G.S. Favaro	28

Campionato Piemontese di Marcia Alpina a Pattuglie Anno 1967

TRE PROVE DISPUTATE:

21 maggio a Valmadrera
25 giugno a Graglia (notturna)
1 ottobre a Cossila S. Giovanni

	punti	pen.
1° G.S. Genzianella di Viera di Coggiola (comp.: Sala - Valli - Panizza - patt. B)	45	597

2° Dop. Zegna di Trivero - patt. B	45	737
3° Dop. Zegna di Trivero - patt. C	44	485
4° Dop. Zegna di Trivero - patt. A	44	715
5° G.S. Genzianella di Viera di Coggiola - patt. D	43	
6° G.S. Genzianella di Viera di Coggiola - patt. A	42	
7° G.S. Genzianella di Viera di Coggiola - patt. C	40	
8° C.A.S.S. di S. Mauro Torinese - patt. A	35	
9° Dop. Zegna di Trivero - patt. D	33	886
10° Pro Loco di Occhieppo Sup. - patt. A	33	1.140
11° U.S.A.M. di Occhieppo Inf. - patt. A	32	
12° G.S. Falchi Azzurri di Crevacuore - patt. A	31	1.325
13° G.S. Falchi Azzurri di Crevacuore - patt. B	28	
15° Pro Loco di Occhieppo Sup. - patt. B	25	

Seguono altre 8 pattuglie con punteggi inferiori.

Il Commissario

CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA DI REGOLARITA' CLASSIFICA FINALE 1967 MASCILE

1° F.I.V.L. - Lecco	A	—	19	22	22	63
2° G.S. Genzianella Viera di Coggiola	B	23	21	17	—	61
3° S.E.M. - Mandello Lario	B	—	23	13	21	57
4° Dop. Zegna - Trivero	C	17	14	25	—	56
5° Dop. Zegna - Trivero	A	18	13	23	—	54
5° O S A - Valmadrera	B	—	16	15	23	54
6° G.S. Marinelli - Comenduno	C	—	18	21	11	50
7° Dop. Zegna - Trivero	B	8	20	18	—	46
8° G.S. Genzianella Viera di Coggiola	A	5	25	14	—	44
8° S.E.V. - Valmadrera	A	—	5	20	19	44
9° G.E.L. - Lierna	A	—	1	16	17	34
10° U.C.A.M. - Genova/Sestri	C	15	1	—	15	31
11° O S A - Valmadrera	A	—	15	1	8	24
12° F.I.V.L. - Lecco	C	—	4	19	—	23
13° S.E.M. - Mandello Lario	A	—	17	3	—	20
14° F.I.V.L. - Lecco	B	—	12	—	7	19
15° A.N.P.I. Sport - Genova/Bolzaneto	D	—	11	—	—	11
15° G.A.E.L. - Genova/Sestri	H	—	10	—	1	11
15° G.S. Marinelli - Comenduno	B	—	1	4	6	11
16° M.P.C. - Genova/Sestri	A	1	8	—	1	10
17° G.S. Genzianella Viera di Coggiola	D	—	9	—	—	9
18° O S A - Valmadrera	C	—	1	7	—	8
19° S.E.L.C. - Genova/Sestri	A	—	7	—	—	7
19° Soc. La Vetta - Genova/Sestri	A	1	—	6	—	7

FEMMINILE

1° S.E.V. - Valmadrera	B	—	25	23	22	70
2° G.E.V. - Vicenza	C	23	—	22	23	68
3° G.S. Marinelli - Comenduno	A	—	—	25	25	50

FESTEGGIATI AL GEB I MARCIATORI

Il 3 novembre il GEB ha offerto un rinfresco riservato ai Soci che durante la stagione di marcia 1967 hanno partecipato almeno ad una gara. Il Presidente ha voluto ricordare e ringraziare, anche se assenti, i marciatori dei tre precedenti anni di attività che pure hanno riportato decorosi piazzamenti e sono stati a Brivio gli iniziatori di uno sport che ha trovato quest'anno numerosi ed appassionati seguaci. Ha ricordato, tra le altre, la pattuglia femminile composta da Antonietta Di Marsciano, Pozzoni Pinuccia e Perego Mariella che l'anno scorso ha concluso il Campionato Nazionale piazzandosi al 3° posto.

Per quanto riguarda l'attività di quest'anno è interessante segnalare alcuni dati: il GEB ha partecipato a ben 28 gare di marcia (tra individuali, a coppie ed a pattuglie di tre elementi), di cui 20 di calendario FIE ed 8 extra; 14 di queste si sono svolte in Lombardia, 7 nel Veneto, 4 in Liguria e 3 in Piemonte. Dei 49 Soci cartellinati nel 1967, 44 hanno preso parte almeno ad una gara della stagione, con un totale di 207 presenze corrispondenti a 62 pattuglie più alcune partecipazioni a coppie e individuali. Vanno menzionati Forzatti Ilario con 18 presenze, Pozzoni Roberto con 16 e Bolis Giancarlo.

La F.I.E. al Convegno di Oxford

Oxford, 27 settembre 1967.

ORGANIZZATA dall'ALLIANCE INTERNATIONALE DE TOURISME di Ginevra, in collaborazione con l'AUTOMOBIL CLUB ASSOCIATION di Londra, ha avuto luogo a Oxford dal 25 al 29 settembre scorso la VI settimana di studi sul turismo.

Il Presidente Nazionale signor Riva e il signor Invernizzi, presidente della Commissione Tecnica Federale, in rappresentanza della FIE, hanno partecipato ai lavori della Commissione Turismo Pedestre. La Commissione era presieduta dal signor Fahrbach, presidente della Federazione Escursionistica Tedesca.

Alla riunione erano presenti rappresentanti e Delegati di varie federazioni europee quali la tedesca, la francese, l'inglese, la belga, l'olandese e la polacca. Tutti i rappresentanti delle Associazioni presenti hanno rivolto un plauso e un vivo ringraziamento ai rappresentanti italiani della FIE presenti per la prima volta ad una riunione internazionale.

Il presidente Nazionale Riva, nel corso dei lavori, ha letto una relazione il cui testo (che pubblichiamo integralmente qui sotto) era stato ciclostilato in italiano, francese e inglese e distribuito a tutti i delegati: Signori,

E' la prima volta che la Federazione Italiana Escursionismo partecipa ad una riunione internazionale ed è con sommo piacere che porto il saluto dell'Italia escursionistica a Voi rappresentanti di altre nazioni, uniti da comuni ideali, presenti a questo Congresso, per studiare e discutere i vasti problemi interessanti l'escursionismo in tutte le sue più ampie e molteplici attività.

La Federazione Italiana Escursionismo ha oltre 20 anni di attività; ad essa aderiscono oltre 250 società che svolgono un'attività alpinistica, escursionistica, turistica, speleologica di notevole importanza.

Tutte queste attività mirano ad un unico scopo: dare ai propri soci la possibilità di trascorrere il proprio tempo libero secondo i desideri o le tendenze di ognuno.

L'individuo, nel ritmo della vita moderna, rischia di perdere la sua personalità; nell'attività odierna le necessità di lavoro, la sempre maggiore organizzazione e l'automazione della produzione tendono ad annullarlo per incorporarlo nella moltitudine degli anonimi. Egli si sente precipitare in una voragine, che tutto ingoia.

Ed è qui che sorge il grande problema, altamente umano, che ha per fine di avvicinarsi a questi uomini, invogliandoli ad un'attività sana e redentrice; dire loro che sono sempre esseri pensanti e portarli a contatto con la natura e con l'arte. Soltanto così ognuno può ritrovare se stesso e la propria personalità.

Questa è l'opera altamente qualificata che noi Dirigenti compiamo con vivo senso di fratellanza, cercando di indirizzare i nostri federati verso mete sane ed istruttive, senza alcun pregiudizio di appartenenza a ceti sociali particolari, con assoluto disinteresse finanziario.

La natura è di tutti e quindi ogni individuo deve godere la sua parte.

Posso assicurare che la Federazione Italiana Escursionismo svolge la sua attività basandosi su questi principi ed è confortevole constatare come la sua popolarità aumenti e come, di conseguenza, aumentano i riconoscimenti ufficiali: la nostra Federazione, infatti è dichiaratamente collegata con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Essa svolge, inoltre, un'attività sportiva particolare: le marce alpine di regolarità.

Queste marce alpine hanno lo scopo di stimolare nei partecipanti, non la forza bruta, ma lo spirito di osservazione, l'abitudine al controllo dei tempi impiegati durante la gara e la distribuzione delle proprie possibilità fisiche, in relazione alle difficoltà del percorso.

Queste gare di marcia sono così congegnate:

- 1) i partecipanti devono formare squadre composte da tre elementi della medesima società;
- 2) i percorsi, della lunghezza complessiva di km. 20-25, sono divisi in tre o più settori;
- 3) per ogni settore è stabilita una media di marcia, a seconda delle difficoltà del percorso, a cui le pattuglie devono attenersi quanto più è possibile.

Ho esposto, a grandi linee, quale è il tipo di turismo sportivo della F.I.E. e, se qualcuno dei presenti desidera maggiori particolari, sarò ben lieto di poterli fornire, augurandomi che si possano effettuare, nei prossimi anni, delle gare internazionali di marcia.

Le gare ufficialmente riconosciute dalla nostra Federazione, nell'anno 1967, sono state 25, 4 delle quali a carattere nazionale, valevoli per il campionato italiano di marcia alpina.

La nostra attività, molto complessa, è in continuo aumento: difatti quest'anno si è raggiunto il numero di circa 35.000 iscritti.

Ho spiegato, molto succintamente, qual'è l'azione della Federazione che ho l'alto onore di presiedere. Affermo che ho partecipato a questa riunione convinto che, da questi contatti, scaturirà una collaborazione reciproca per rafforzare quello spirito escursionistico il quale non vuole conoscere barriere restrittive, ma vuole invece favorire quella fratellanza che deve rendere i popoli degni di un vivere sempre più civile.

Nel corso della riunione si è parlato e discusso particolarmente sul turismo pedestre, molto sentito in Europa ma quasi sconosciuto in Italia. Tale forma di turismo consiste nello spostamento di grandi masse, da una località ad un'altra, con marce di avvicinamento le quali vengono effettuate lungo sentieri di montagna. In molti Stati europei, quali quelli presenti al Convegno e nominati prima, esistono migliaia di chilometri di sentieri alpini segnati a tale scopo; essi sono usati appunto per le marce di trasferimento.

Compito della Commissione di Turismo Pedestre internazionale, presieduta dal signor Fahrbach, è quello di collaborare e far sì che le varie federazioni sportive europee mantengano contatti tra loro per l'organizzazione di marce di trasferimento a carattere internazionale.

I rappresentanti della FIE, come precisato nella relazione del Presidente Nazionale, hanno proposto quindi che si svolgano, nei prossimi anni, delle gare internazionali di marcia. Purtroppo però, dai contatti diretti avuti a Oxford, si sono resi conto che le gare di marcia alpina di regolarità, così come sono praticate in Italia, sono poco conosciute e attuate da poche società sportive in Europa. Per ampliare le conoscenze sono già iniziati, sia ad Oxford e sia in seguito a mezzo corrispondenza, vari contatti con club sportivi esteri per lo studio e la preparazione di una gara di marcia a carattere internazionale.

Aver stabilito dei contatti precisi con le altre Federazioni europee è stato senz'altro uno dei fatti più confortanti della presenza della FIE al Convegno di Oxford.

la montagna invernale e lo sci

di SANDRO PRADA

LA NEVE, come si sa, erige il suo domicilio preferito in montagna. Anche in piena estate può succedere che, svegliandoci un fresco mattino in un rifugio o in un albergo alpino, ci venga offerto lo spettacolo inconsueto, per il cittadino, di trovare le vette, che il giorno prima ne erano spoglie, imbiancate di neve. Ma, evidentemente, si tratta di un improvviso abbassamento di temperatura che ha richiamato la candida amica invernale ad un breve convegno con la montagna. Poi il sole, sia pure con garbo, sa allontanarla con sollecitudine. Certamente non riuscirà a farlo quando la neve avrà fissato dimora sui ghiacciai o nelle conche poco penetrabili anche al calore estivo, perchè a certe altezze e in certe condizioni o posizioni, anche d'estate, regnano i cosiddetti ghiacciai o nevai eterni.

Ma è, solitamente, verso l'autunno che la montagna cade nel letargo invernale, che si protrae fino a tarda primavera.

E' allora che gli appassionati della montagna non rimpiangono troppo la scomparsa della stagione estiva, che pure li ha tanto beneficiati, perchè si avanza un nuovo aspetto della montagna, che promette loro una non meno ricca messe di bellezze e di emozioni.

Coi primi freddi la neve cade in abbondanza e muta subito la scena alpina. Il suo soffice e cristallino candore copre tutto: livella le asperità, riempie le vallette e i canali, cancella strade, sentieri, divisioni, scompaiono i

pascoli e i cespugli, diradano e rimpiccioliscono i boschi, le capanne e le « baite » stesse vengono quasi sepolte. Le voci e i rumori si attutiscono in quell'ovattatura spettacolosa della montagna. Anche i torrentelli non cantano più: si sono fissati nel gelo addormentandosi. Ovunque la vita alpina si è repentinamente fermata. Sembra di ritrovarci in uno di quei paesaggi fatati, sui quali si svolgevano i racconti dei nonni per la nostra infanzia.

Si ha quasi timore di rompere l'incanto e non si grida. Gridando nessuna eco darà calore alla nostra voce e ci sembrerà di essere sperduti in un mondo fantastico.

In questo mondo noi ci addenteremo con immenso godimento e potremo percorrerlo con gli sci a discreta velocità, che non ci sarebbe permessa altrimenti.

Potremo effettuare anche ascensioni e lunghe discese inebrianti.

Ci divertiremo con i compagni in sane emulazioni, in gare di velocità e di abilità su gli sci.

E se invece avremo desiderio di soddisfare lo spirito, una bella escursione attraverso a pinete immobili e bianche, su e giù per dossi tondeggianti, lungo distese ampie e solenni; verso le meno facili, ma sempre attraenti, vie delle vette, ci ripagherà ad usura dello sforzo compiuto.

Da un'altura domineremo lo spettacolo superbo delle montagne nevose e ghiacciate che al mattino avranno

tinte azzurrine, nel meriggio abbaglieranno di candore e di riflessi sotto il sole, e alla sera le rose e le viole del tramonto prenderanno l'effusione argentea di una notte di luna.

Gli appassionati della montagna sono inevitabilmente attratti anche dal mezzo affascinante e più idoneo per frequentare la montagna d'inverno, quando la neve copre per un periodo di quattro o cinque mesi all'anno i monti. Non è azzardato enunciare che ogni alpinista od escursionista possiede oggi un paio di sci, grazie ai quali gli sono aperte le incantevoli vie della montagna invernale.

Non è inopportuno, dunque, uno sguardo alla storia per conoscere qualche notizia attorno a questi semplici e misteriosi legni, che danno all'uomo proprietà impensate un tempo.

L'origine dello sci non è rintracciabile. Si presume, però, che esso fosse già conosciuto qualche secolo avanti Cristo. La storia ne parla verso il 550 per mezzo di Procopio che nel « De bello Gothico » richiama i popoli finnici, i quali si servivano di certi legni che impedivano di sprofondare nella neve e permettevano quindi di camminare con minor fatica e maggior velocità.

Nel 770 Paolo Diacono ricorda pure i Finni come sciatori provetti.

Poi, fino al 1199, lo sci non è più nominato, tranne che nelle leggende nordiche. Ma ricompaiono ancora i Finni, in quest'epoca, che adoperano gli sci come mezzo di guerra. Nel 1200 è vinta la battaglia di Oslo grazie all'impiego degli sci. Infatti una pattuglia di sciatori di avanguardia era riuscita a compiere una veloce ricognizione nel campo nemico, in modo di permettere al proprio esercito di spostarsi e preparare un'offensiva che lo avrebbe condotto alla vittoria.

Olaus Magnus, nel 1556, nelle sue cronache storiche descrive gli sci e gli sciatori di quei tempi.

Nel 1618 la Norvegia e la Svezia adottarono ufficialmente gli sci nei loro eserciti.

Più tardi, nel 1808, durante la guerra contro la Svezia, la Norvegia contava fra i suoi combattenti duemila sciatori.

Solamente nel 1843 ha inizio l'epoca sportiva dello sci con la prima grande corsa di Tromsø; e nel 1863, alla prima esposizione dello sci a Trondheim, figurano 48 paia di tutte le forme e dimensioni. In un Museo di Stoccolma si conservano ancora alcuni di questi antichi esemplari.

Nel 1879 venne indetta la prima gara di salto e un giovane calzolaio di Telemark, certo Torias Hemmesnedt, saltò 23 metri fra la meraviglia e l'entusiasmo degli spettatori.

A Cristiania si fondava intanto il primo Club di sciatori e si dava inizio così alla lotta sportiva tra Cristiania e Telemark.

Nel 1884 in Norvegia, dove lo sci andava popolarizzandosi, il lappone Lars Tuorda copriva in 21 ore un percorso di 220 chilometri.

Nansen con cinque compagni, nel 1888, attraversava con gli sci il Groenland; e un contadino di Telemark l'anno seguente copriva 50 chilometri in quattro ore e 26 minuti.

Nel 1900 si registra un salto di 29 metri eseguito da Nilsen; e nel 1901 Autron su pista copre 30 chilometri in un'ora e 46 minuti.

L'anno appresso il record del salto è portato da Niels Gustrang a 41 metri. Harald Smith, nel 1907, salta nella Foresta Nera 36 metri e, nel 1908, a Bardonecchia, 43.

Non è il caso di continuare l'elencazione delle cronache sportive dello sci, specie nel periodo che ha inizio l'ascesa sorprendente di questo sport.

Ricorderemo soltanto che in Italia lo sci apparve per la prima volta nel 1892, quando l'Ing. Adolfo Kind diede pratiche dimostrazioni a un gruppo di giovani sui campi di Sauze d'Oulx e di Bardonecchia.

Nel nostro esercito venne finalmente introdotto lo sci, nell'anno 1905, fra gli alpini che ebbero per primi istruttori il norvegese Harald Smith e lo svizzero Christian Klucher.

Prima della guerra 1915-1918 anche in Italia si era incominciato ad indire gare sciatorie di una certa importanza quali l'Adunata Nazionale dei valligiani.

Così lentamente, ma sicuramente, si veniva diffondendo nel nostro paese l'uso dello sci come mezzo e come fine.

La guerra 1915-1918 infine portava decisamente lo sci alla rinomanza nazionale per la sua innegabile utilità. Le nostre frontiere costituite dalle Alpi ghiacciate e nevose, dimostrarono che l'alpinismo e lo sci sono per noi Italiani non solamente mezzi di svago, ma ragioni di vita.

E il nostro popolo fece tesoro dell'insegnamento glorioso dei suoi combattenti.

Lo sviluppo che, di pari passo, si è andato creando per l'escursionismo e lo sci ha una sola storia.

SANDRO PRADA

Un po' di verde per i nostri figli

di Italo Bruno

AVEVO letto tempo fa, non ricordo più su quale settimanale, un curioso giudizio medico sul futuro fisiologico dell'uomo. Cito a memoria perchè non ho più il testo sottomano: esso sosteneva che l'umanità, se continuerà il presente ritmo di automatizzazione, nel tempo di duemila o tremila anni, subirà una lenta quanto inevitabile trasformazione nelle sue attuali sembianze. L'uomo del futuro dovrebbe ritrovarsi con gli arti sensibilmente atrofizzati, corti e smagriti, con la sola eccezione per le dita delle mani le quali rimarrebbero tali, con tendenza a svilupparsi, per il lungo esercizio che svolgerebbero a schiacciare i bottoni delle sempre più nuove macchine. La testa dovrebbe ingrandirsi enormemente a causa del grande lavoro del cervello.

Abbiamo, in poche parole, il ritratto di un uomomostrociattolo e, guarda caso, assai simile a quegli omini che i disegnatori umoristici dei nostri giorni già ci rappresentano quando vogliono raffigurare un essere di altri mondi: teste enormi su corpi piccoli. Forse perchè, sia l'umorismo che i films di fantascienza, hanno già deciso da tempo che gli uomini degli altri mondi devono essere necessariamente più intelligenti e tecnicamente più evoluti di noi. Di conseguenza il loro corpo avrebbe già subite quelle trasformazioni che attendono la nostra umanità.

Fantascienza che fa sorridere, vien da pensare; ma non dimentichiamo Giulio Verne e i fumetti di Gordon per quanto hanno involontariamente previsto!

Eppure non c'è da sorridere; ciò può verificarsi effet-

tivamente (e bontà nostra non lo vedremo mai!) se l'uomo non cercherà altrove il movimento fisico e l'esercizio di tutti gli organi del suo corpo, pur di salvarsi dalla pigrizia che le macchine di ogni genere, oggi più di ieri, cercano di infondergli inchiodandolo e eliminandolo fisicamente.

Un tempo era «ginnastica naturale» il lavoro stesso che l'uomo svolgeva durante la sua giornata lavorativa e nel corso della sua vita. Egli era costretto a una naturale esplicazione di attività, senz'altro più pesanti e grame, ma comunque più salutari. Oggi (ed è stato senza dubbio un bene prezioso del progresso) molte di queste naturali ginnastiche sono scomparse, ma non è detto che l'uomo-organismo possa farne a meno. Direi anzi che, ancor più oggi per la conduzione stessa del tipo di vita, egli abbia maggiori necessità di camminare e bisogno di verde per riposarsi.

Se non è più possibile fare qualche cosa per gli anziani di oggi e ancor meno per i vecchi, dobbiamo giustamente preoccuparci dei nostri figli; dei bambini e dei giovani ai quali la civiltà moderna, specialmente nelle grandi città, sta negando persino il naturale sfogo di un prato per la salutare corsa rilassatrice e depuratrice distogliendoli da pericolosi ozi e da malsane abitudini.

In questa società comunitaria la quale mai come oggi va vantandosi di essere «per l'umanità» e per il



La città avanza: ormai ha raggiunto i terreni agricoli sui quali, giornalmente, pascolano gli armenti. Sullo sfondo si vede l'ultimo nuovo quartiere: ha già la sua Chiesa, la sezione dei Vigili Urbani, il Commissariato di P.S. Manca solo il parco pubblico, per anziani e piccoli, e un centro sportivo-ricreativo per i ragazzi. Poi potrebbe essere un quartiere modello.

« progresso sociale », dipende dai padri, prima, e dagli educatori poi, far sì che questi nostri figli siano domani uomini sani, moralmente e fisicamente.

Ma è poi così preoccupante la situazione odierna? Non sono, queste, considerazioni esagerate dei soliti « soloni » che tutto hanno da rimproverare alla società moderna e tutto criticano per un eccesso di attaccamento alle tradizioni del passato?

Gli studi particolareggiati e i vari Convegni che abbiamo avuto modo di seguire in questi ultimi tempi dimostrano che incombe veramente, su tutta l'umanità moderna, un vero pericolo. Esso, al di là delle fantasiose descrizioni degli uomini deformati, si rivela vero pericolo per la salute pubblica.

Secondo uno studio eseguito nel 1965 dal « Centro di Fisiologia Sportiva » di Milano sullo stato di salute degli scolari di quella città, risulta che il 14 per cento dei bambini maschi e il 12 per cento delle bambine è affetto da « sindromi da malnutrizione per eccesso ». Significa che la innegabile migliorata alimentazione della popolazione è deleteria all'organismo se non è accompagnata da un adeguato aumento del movimento e dell'esercizio fisico.

Il Congresso Mondiale della Scoliosi, tenutosi nel settembre del 1966 sempre a Milano, ha stabilito che un buon 50 per cento dei ragazzi abitanti nelle grandi città soffre di questa malattia. La scoliosi è una deviazione laterale, simile alla « esse » italica, della colonna vertebrale.

L'8 dicembre del 1966 il dott. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino, allestito da alcuni anni in via Filadelfia presso lo Stadio Comunale, presentò alla stampa una relazione riguardante

l'attività dell'anno precedente. Risultò che, su 8050 ragazzi compresi tra gli otto e i dodici anni ed esaminati medicamente, solo il 35 per cento poteva dirsi privo di alterazioni fisiche. Il 60 per cento necessitava di cure correttive per la presenza di alterazioni e il 5 per cento aveva già così accentuate tali alterazioni da rendere ormai inutile ogni tentativo efficace di correzione. La relazione concludeva sottolineando la necessità di « sviluppare l'attività ginnico-sportiva nel campo della scuola elementare e media, indirizzandola verso la ginnastica a corpo libero e il nuoto ».

Un tempo i nostri ragazzi non dovevano ricorrere ai Centri Medici Sportivi per essere indirizzati alla pratica della ginnastica a corpo libero. Questa è diventata una necessità del tempo moderno. Un tempo i nostri ragazzi svolgevano naturalmente, istintivamente e volontariamente questo tipo di ginnastica, correndo sui prati, saltando fossi, facendo capriole, arrampicandosi sugli alberi o inventando giochi vari e movimentati dentro le corti delle vecchie case popolari.

Al ragazzo dei giorni nostri sono rimaste ben poche di tutte queste possibilità naturali. Con l'espandersi delle città, con l'edilizia cubiforme e soffocante, ogni spazio verde è stato sacrificato e annientato dalla speculazione.

A questo punto del nostro discorso emergono diverse responsabilità: quelle degli urbanisti, delle amministrazioni comunali, degli educatori e anche quelle dei genitori. Esaminiamone alcune.

Non possiamo che esprimere un giudizio negativo su quelle famiglie le quali, a costo di provocare una mezza rivoluzione di orari e di abitudini nella parentela, si fanno in quattro pur di far coincidere l'andata del figlio a scuola con quella del papà al lavoro « così lo accompagna in macchina... » e magari farlo aspettare anche mezz'ora davanti al portone ancora chiuso. Sarebbe molto più utile a quel figlio, accompagnato dalla mamma o



Un piccolo fazzoletto di terra, sul quale spiccano ancora alcuni alberi, resiste all'avanzata del cemento. Alcuni ragazzi ne approfittano per i loro giochi; poi, presto, sparirà anche questo angolo di relativa sicurezza per far posto ai nuovi palazzi.

dalla vicina di casa, fare di primo mattino una salutare sgambettata a piedi.

Proviamo a seguire questo ragazzo nel corso della sua giornata.

Le scuole, anche gli edifici più moderni e ariosi, sono sovente prive di cortili e di ampi spazi aperti alla ricreazione. Solo i grandi Collegi o Convitti, per lo più retti da religiosi, hanno ormai compreso da tempo la grande importanza pedagogica della interruzione ricreativa. Quattro, cinque ore chiusi in un'aula, con la sola parentesi di un quarto d'ora per la corsa al « camerino »: sarebbe certo un grande beneficio fisico e, di riflesso, culturale, se quel quarto d'ora potesse essere speso in una sfrenata corsa in cortile; corsa che scaricherebbe tensione e nervosismo per meglio predisporre la mente all'attenzione per le altre due o tre ore di lezione.

Rimane ancora un'altra mezza giornata da dividere tra lo studio dei compiti a casa e la necessaria ricreazione. Dove far svolgere le ore di svago? I cortili dei nuovi caseggiati sono inaccessibili ai giochi dei bimbi: i loro spazi sono sfruttati per i box delle auto o per piccole officine, e poi i condomini non permettono scorribande di alcun genere. Rigettati anche dalle strade, sempre più intasate dal traffico automobilistico e pericolose per la stessa incolumità fisica dei ragazzi stessi, questi sono sempre più imprigionati tra le mura domestiche. Ma anche in casa rimane poco spazio: quasi impossibile (per l'alto costo degli affitti e degli immobili) riservare loro una camera per i giochi e, dovendo conservare il salotto o la sala per le grandi occasioni, si finisce per chiuderle a chiave e il ragazzo ripiega in cucina, quando va bene!

E finalmente arriva il giorno di festa, la vacanza. In questo giorno il suo corpo ha finalmente la grande occasione per irrobustirsi e i suoi polmoni dilatarsi abitualmente a tutte quelle cose sane quali l'aria pura dei giochi all'aperto, il sole e la fine di tutte le proibizioni casalinghe. Dovrebbe, ma non sempre è così. Sono ancora troppe le famiglie che condizionano le necessità dei figli ai propri impegni quando dovrebbe essere viceversa. E allora ecco i grandi che hanno il « pranzo fuori » con il collega d'ufficio o il vicino di casa. Si parte in macchina, si arriva a destinazione e quasi sempre il ragazzo è vestito a festa: non dovrà quindi sporcarsi, insudiciarsi l'abito nuovo. A sei, sette anni sarà un bravo bambino che « sa stare a tavola », gloria e vanto dei genitori, ma non sempre sa rincorrere una palla o fare le capriole su di un prato. Con l'auto si arriverebbe dappertutto: anche sotto l'albero prescelto; inoltrarsi un po' a piedi risalendo anche brevi pendii sarebbe già troppa fatica. E non c'è da dubitarne: tutto diventa fatica per un corpo che da anni non è più avvezzo a certe funzioni.

E così abbiamo quel 50 per cento di ragazzi affetti da scoliosi; abbiamo le sindromi da malnutrizione per eccesso; abbiamo ragazzi dinoccolati e già leggermente curvi a soli diciotto anni sui quali devono intervenire di autorità i Centri Medici Sportivi...

Una espansione urbanistica arruffona e disordinata, che pur aveva a disposizione grandi prati periferici per creare dei vasti parchi verdi, dei veri polmoni di salute (com'è la grande Londra, oppure Parigi, per esempio) o aree riservate alle attrezzature sportive, ha sacrificato tutto alla speculazione più irresponsabile a scapito della salute pubblica.

Testo e fotografie di ITALO BRUNO

Perché il turismo è in regresso

SI LEGGE in questi giorni di come il flusso turistico in Italia quest'anno abbia segnato una certa flessione e si trova comodo e semplicistico addebitare il fatto alle restrizioni valutarie inglesi ed alla crisi del Medio Oriente.

Ma nessuno ha la franchezza di riconoscere che una delle ragioni principali per le quali il turista straniero comincia a scegliere altre mete è anche da ricercarsi nel fatto che l'Italia sta continuamente cambiando la faccia, in peggio naturalmente.

Il verde paesaggio italiano, con la dovizia delle sue bellezze naturali e della sua flora, un tempo tanto decantate, la buona cucina in ambienti di pace e di tranquillità, sono alcuni dei motivi che una volta richiamavano da noi gli stranieri per le loro vacanze.

Ma queste originali attrattive vanno precipitosamente scomparendo o sovvertendo le loro peculiari caratteristiche ed è pertanto naturale che si cerchi altrove quanto non si può più trovare da noi.

L'avvilimento del paesaggio lo straniero lo nota subito appena oltrepassa la linea di confine, percorrendo le nostre tante strade senza alberi. Avvicinandosi al mare

poi non vede più le belle pinete una volta a ridosso delle spiagge, ma oggi il cemento, le case tipo caserma e le strade polverose e rumorose si spingono fino a pochi metri dal mare, fin sulla spiaggia, togliendo a questa il respiro e le sue più originali e salutari prerogative. Si costruisce ovunque, abbattendo alberi, prosciugando fossati e sporcandone le acque e fra non molto i 9000 km. di litorale che delimitano la nostra penisola saranno un intero muraglione con soltanto qualche pianta qua e là per ombreggiare l'immeritato riposo di quegli impresari e costruttori che si sono arricchiti a spese delle attrattive un tempo invidiate del nostro suolo.

Non parliamo poi dell'ambiente alpino ormai quasi spoglio di ogni fiore e dove i cosiddetti amanti della montagna ricambiano ore di letizia vissute in una atmosfera di sublime poesia cospargendolo e lasciando ovunque rifiuti di ogni genere e segni palesi di tanta scarsa educazione.

ARISTIDE MESCHIA

PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA
PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Un'amica é ritornata...

di Brita

L'HO CONOSCIUTA tanti e tanti anni fa, quando ero ancora molto piccolo. Tutti gli anni, di questi tempi, ritorna a trovarmi. Ricordo però che una volta — almeno qui in città — ripeteva le sue visite assai sovente e portava molte più cose con sé.

Forse oggi, col passare degli anni, s'è stancata; o forse siamo noi che non le facciamo più tante feste al suo arrivo. Intendo dire quelle belle feste di gioia che le tributavamo allora, quando io ero piccolo.

Ricordo i giochi e anche i dispetti che le facevamo: la stringevamo tra le nostre mani, come per stritolarla, per poi scagliarla addosso l'un l'altro. Oppure ne facevamo delle pallottoline piccole piccole per poi divertirci a farle rotolare finché diventavano grandi grandi, enormi. La meraviglia durava finché non incocciava contro un ostacolo e si sbriciolava tra il coro di lacrime dei più sensibili. Quando non c'era l'ostacolo allora eravamo noi a divertirci. Ci prendevamo il gusto di cambiarle fisionomia: chi mettendole indosso una vecchia scopa; chi la vecchia bombetta in feltro appartenuta al nonno; chi appiccicandole due grandi bottoni, rubati al grembiolino della scuola, per poter dire poi « che quelli sono gli occhi!... ».

Sopportava tutto con infinita pazienza, con bontà. Solo qualche volta, ma molto raramente, si indispettiva e allora succedeva che, nel prenderla in mano per stritolarla, non voleva saperne di tramutarsi in pallottolina; oppure, quando la facevo rotolare, sul più bello si sfaldava e non c'era verso di farla diventare grande grande. Forse, in quei casi, non era di suo gradimento la scopa che qualcuno aveva già pronta per lei...

Adesso mi sa tanto che si sia stufata. Ecco forse perché, almeno qui in città, ritorna ma ritorna sempre più raramente. Mi par che dica: « E che ci vengo a fare se tanto nessuno mi vuol più? Non sentite le parolacce che mi scagliano contro non appena si accorgono che sto per giungere? Fate di tutto per cacciarmi via! Mobilitate persino certi mostruosi macchinoni!... E poi, vi par giusto gettarmi addosso, con le pompe, certi getti di acqua fredda? ».

E ha ragione.

Però deve venire ugualmente. Almeno una volta all'anno deve venire per la gioia di quei bambini piccoli piccoli, com'ero io quando la conobbi tanti anni fa.

Non molto lontano da noi, dalle città, nonostante i bronci, continua però a tornare ogni anno con una certa abbondanza. E in quei posti sì che le si fa festa! Si mette in movimento molta gente: chi confezionando abiti, chi scarpe e chi un sacco di altre diavolerie — e tutte speciali per lei — pur di poterla andare ad incontrare.

Riceverla con tutti gli onori, ecco ciò che conta.

E lei si gongola tutta, riverita e adorata come una

bella donna.

Sfarfalla per giorni e notti intere; copre tutto ciò che vi è in terra e poi si nasconde dietro il sole e si gode lo spettacolo preparato tutto per lei. Uno spettacolo di « così » che salgono e scendono; di persone vestite stranamente con stoffe multicolori, sgargianti. Persone con strani « affari » lunghi lunghi ai piedi.

E lei è contenta di tutto ciò e par che dica: « E' tutto merito mio! Che cosa fareste voi tutti, quassù, se non ci fossi io? E gli albergatori, i commercianti, i fabbricanti e le agenzie di viaggio? Eb, dite un po': che cosa fareste? ». Se qualcuno si prova a contraddirla diventa pallida pallida, bianca come la neve, e le vien voglia di scappare per la brutta figura di superbia che ha fatta...



Ma nessuno osa contraddirla; ormai c'è un mondo unanime di gente che la ama, la desidera. Vorremmo persino che stesse di più, lassù, tra noi; ma non può: ha altri impegni stagionali. Deve spostarsi in altri continenti e dobbiamo accontentarci.

Accontentiamoci e godiamo appieno della sua compagnia, così, come di una bella donna che sappia anche conversare finemente. Beamoci della sua presenza finché c'è sperando che non ci abbandoni mai. E se ciò avviene, ci consoli il fatto che presto ritornerà. Come è successo anche quest'anno. Ritornerà nuovamente.

Almeno! Facciamo gli scongiuri — e siamo in tanti! — sperando che ritorni sempre...

BRITA

dalla LOMBARDIA

Comunicazioni e programmi del C.R.L.

TESSERAMENTO

Coi primi di Novembre è iniziato il tesseramento 1968. Le quote sono così determinate: L. 1.000 affiliazione, L. 300 tessera individuale, compreso l'abbonamento a « Escursionismo », minimo n. 50. L. 100 abbonamento a « Escursionismo » obbligatorio per ogni Società. L. 200 abbonamento a « Escursionismo » per i non soci amici e parenti. L. 1.000 rilascio nuove tessere turistiche. Le Società hanno il cortese impegno di rendere con urgenza alla Segreteria Regionale i tagliandi uniti alle tessere coi nomi e gli indirizzi dei Soci. Si raccomanda di provvedere al prelievo del tesseramento nel più breve tempo possibile.

ORARIO D'UFFICIO

Si rammenta che l'ufficio segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19. I mercoledì anche dalle ore 21 in poi.

ASSICURAZIONE

Le Società, a scarico di loro responsabilità dirette e indirette, assicurino sempre i partecipanti alle proprie manifestazioni. Si rammenta che entro le ore 24 del sabato bisogna spedire la raccomandata alla Compagnia « La Svizzera » Comp. di Assicurazione - Milano, Via Hoepli n. 10. I premi da pagare sono: L. 50 per l'escursionista, L. 225 per lo sciatore, L. 300 per lo sciatore partecipante ad una gara di sci indetta da Soc. Affiliata FIE. Gli importi dei premi sono da trasmettere alla segreteria Regionale in uno con la copia della denuncia. Per chiarimenti e dettagli rivolgersi alla Segreteria Regionale.

CINETECA CAI

Si ritiene di precisare che la Cineteca del CAI ha mutato indirizzo: da corso Italia a via Ugo Foscolo n. 6. A questo secondo indirizzo la Società si rivolga per le loro necessità.

GARE DI SCI 1968

14 gennaio.

Gara di qualificazione al m. Poieto, Selvino (Bg) organizzata dal Gr. Escursionisti Marinelli di Comenduno (e non al 21 gennaio come comunicato con F di C 2/CRL) col patrocinio della FIE.

21 gennaio.

Gara di qualificazione al M. S. Primo (Co) organizzata dal CAI di Canzo colla collaborazione dello Sci Club Canzo (e non al 14/1 come comunicato con F. di C 2/CRL) col patrocinio della FIE.

4 febbraio.

Gara di qualificazione a Temù (Bs) organizzata dallo Sci Club Rosalpina di Milano col patrocinio della FIE.

18 febbraio.

Gara di Campionato Regionale all'Aprica (Baradello) (So) organizzata dal Comitato Regionale FIE di Milano.

TRADIZIONI LOMBARDE

Domenica 12 novembre un grupop di soci della SAM, Squadra Alpinisti Milanesi — fedeli alle tradizioni — si è dato appuntamento alla Chiesetta del Ghisallo per ascoltare una S. Messa e un Ufficio Funebre in favore dei 5 Soci Defunti in guerra e 5 Soci Caduti in montagna.

E' seguita una colazione conviviale al Rifugio Anna Maria in Piano Rancio, ove è stato inaugurato, vicino alla Cappella, la bellissima aquila in bronzo già facente parte del monumento all'indimenticabile Cattaneo, defunto sulle nevi di Cortina.

Quaranta i partecipanti i quali hanno vissuto una luminosa giornata colma di ricordi e di affettuosità Samina.

Un folto numero di soci della SEL, Società Escursionisti Lecchesi, nonché della SAOAS — Soc. Alpina Operaia Antonio Stoppani — il 4 novembre si è radunata ai Piani Resinelli, al proprio

Parco delle rimembranze, ove hanno celebrato i Caduti per la Patria di tutte le guerre depositando omaggi floreali.

E' seguita al premiazione, anch'essa tradizionale, ai partecipanti della ben nota « 6770 » 4 gite d'autunno ai rifugi sociali.

Ha dominato la riunione sentita spiritualità nel ricordo dei migliori episodi di vita Selina e la promessa di continuità nell'ideale escursionistico.

PIERO PEZZALI...

... nostro attivo Consigliere, ha subito ai primi di novembre un intervento chirurgico. Tutto bene e già si delinea una piena guarigione. Anzi si è già presentato a una cerimonia ove è stato premiato con medaglia d'oro della Camera di Commercio per i quarant'anni di attività all'Alfa Romeo. Vivi complimenti dalla FIE e auguri per una pronta e sicura guarigione.

UNA MEDAGLIA D'ORO PER SANDRO PRADA

Il 7 dicembre u.s., nell'occasione della Festa PATRONALE di Sant'Ambrogio in Milano, l'amministrazione comunale ha premiato i cittadini e gli enti benemeriti per le attività intellettuali, per il senso d'altruismo, le virtù scientifiche, artistiche e per lo spirito di mecenatismo dimostrato in tutte quelle opere che hanno fatto onore alla città.

La manifestazione si è svolta presso il Castello Sforzesco, nella sala della Balla. Sono state consegnate medaglie d'oro per atti di eroismo; varie ricompense al valor civile; medaglie in bronzo e grandi medaglie d'oro; medaglie d'oro alla memoria e numerose medaglie d'oro a cittadini viventi. Tra questi anche il nostro direttore, Professor Sandra Prada, per la sua opera intesa a valorizzare le imprese dell'uomo sulla montagna, particolarmente per il comportamento eroico di solidarietà alpina, attraverso la sua fondazione e attuale presidenza dell'Ordine del Cardo.

La FIE, nel darne l'annuncio, porge al Presidente della Commissione Stampa e Propaganda e Direttore della Rivista, le più vive felicitazioni per il meritato conferimento.

RINNOVATO IL RIFUGIO CASTELLI AD ARTAVAGGIO

La Società Escursionisti Lecchesi ha ultimato, proprio nell'imminenza della stagione invernale, importanti opere di rinnovo al rifugio Nino Castelli ai Piani di Artavaggio. Si tratta di un ampio e confortevole « solarium » sorto di fianco e in parte davanti al rifugio, realizzato tutto in legno. L'opera è stata curata in modo particolare dal vice presidente Giovanni Rocca e si presenta con una superficie di circa 200 metri quadrati. E' stato inoltre posto l'impianto di riscaldamento con termosifoni ai piani superiori del rifugio dove trovano posto le camerette le quali sono state pure dotate di nuovi servizi igienici e docce con acqua calda. Anche la cucina ha subito un sostanziale rinnovamento con la messa a punto di nuovi impianti.

CRONACHE SOCIALI V.A.M.

Il giorno 24 settembre 1967, con il patrocinio della Pro Loco locale, si è svolto a Donato Biellese il campionato sociale di marcia alpina di regolarità della V.A.M. con 24 concorrenti di cui 6 donne.

Vincitore è risultato Bonadei G. per la classifica maschile e Garlaschelli Luciana per la femminile; più giovane arrivata Garlaschelli Lorena.

La gara si è svolta su un percorso di Km. 10 circa scelto e tracciato dai soci Naccari R., Faè O., Bonadei T. e Garlaschelli A. che hanno poi provveduto pazientemente e con molto scrupolo a segnalarlo.

La simpatica manifestazione si è conclusa con la premiazione dei concorrenti effettuata dal C.T.R. del Piemonte signor Piero Ressa gentilmente intervenuto come negli anni passati.

L'attività sociale della V.A.M. per il 1967, si è chiusa domenica 19 novembre con il banchetto sociale ove è stato presentato il nuovo calendario per l'attività del 1968, come segue:

GITE SCIISTICHE

- 17 dicembre 1967: *La Thuile m. 1.441 Km. 235.*
- 6 gennaio 1968: *Madonna di Campiglio m. 1.520 Km. 223.*
- 21 gennaio 1968: *Bielmonte m. 1.517 Km. 115.*
- 4 febbraio 1968: *Temù m. 1.150 Km. 168.*
- 18 febbraio 1968: *Aprica (Camp. Reg. F.I.E.) m. 1.181 Km. 165.*
- 10 marzo 1968: *Sestriere m. 2.035 Km. 235.*
- 24 marzo 1968: *Bondone m. 1.300 Km. 226.*
- 7 aprile 1968: *S Moritz m. 1.853 Km. 167.*
- 29 settembre 1968: *Gara Sociale di Marcia* in località da destinarsi.
- 17 ottobre 1968: *Castagnata Sociale in sede.*
- 24 novembre 1968: *Banchetto Sociale.*
- 12 dicembre 1968: *Assemblea ordinaria.*

GITE ESTIVE

- 12 maggio 1968: *Narcisata Sociale a Pollino.*
- 26 maggio 1968: *Escursione al lago Moro (Foppolo).*
- 9 giugno 1968: *Recco.*
- 29-30 giugno: *Gita Totocalcio.*
- 14 luglio 1968: *Celle Ligure.*
- 28 luglio 1968: *Pizzo Coca.*

GRUPPO ESCURSIONISTICO AMICI DELLA MONTAGNA

Il giorno 18 novembre 1967, alle ore 21,30, nei locali sociali si è tenuta l'annuale festa per l'apertura della stagione sciistica.

Presenti alla manifestazione circa 300 persone, allietate dal complesso del Socio Miloro Gilberto « The Devils ».

In serata si è provveduto alla premiazione dei Soci che hanno partecipato al maggior numero di gite e si è dato il resoconto dell'attività svolta nell'Anno sociale 66/67.

La Società, in detto periodo, ha organizzato 21 gite alle quali hanno partecipato 40 persone di media per gita, con la punta massima del soggiorno di Andalo che ha ospitato 95 partecipanti.

I Soci premiati sono stati:

- 1) Salvatore Sittinieri con 21 gite su 21; seguono in ordine decrescente Sugliano P. Carlo, Tedone Rino, Ricci Aldo e Raccone Piero.

I Soci sono stati premiati con medaglie d'oro, di vermeille e di argento. L'anno si presenta sotto i migliori auspici, data l'affluenza di nuovi Soci avuta in questo periodo.

GLI SCOIATTOLI DI MASNAGO

Per iniziativa di alcuni giovani volenterosi si è costituito a Masnago il gruppo escursionisti « Gli scoiattoli ». Il sodalizio, che si propone « attività di carattere sociale, ricreativo e sportivo e soprattutto di riunire tutti gli amici della montagna ed incrementare l'escursionismo in tutta la sua espressione », ha già raggiunto la quota di ben 40 soci.

Ne è presidente Angelo Arrigoni. Gli altri incarichi sono così distribuiti: vice presidente Marino Mazzola, segretario Luigi Bonomi, cassiere Cesare Piccaluga; sindaci: Massimiliano Rossi e Franco Baroni. Altri consiglieri Guido Aletti, Carlo Comolli e Marcello Daverio.

La quota di adesione è di lire 1.000. La relativa tessera dà diritto anche alla assicurazione da parte della Federazione Italiana Escursionismo e a notevoli facilitazioni per l'uso di impianti ed attrezzature sportive. La sede del gruppo è temporaneamente fissata presso il Bar Edera di Masnago.

IL CORO GEV A BRIVIO

Serata della Montagna l'11 novembre, organizzata dal GEB in collaborazione

col Circolo Giovanile nell'accogliente teatro di quest'ultimo.

La serata si è imperniata sul Coro GEV di Vicenza (che già molti escursionisti lombardi hanno potuto apprezzare al raduno nazionale di S. Pellegrino), il quale è venuto ad esibirsi fino a Brivio per gli ormai stretti legami di amicizia che coronano fra i due gruppi. Con un programma fuori dal comune di « cante » nella forma tradizionale e genuina, dalle allegre e spensierate a quelle patetiche e tristi, il Coro GEV ha entusiasmato il pubblico presente ed ha lasciato a Brivio una larga eco della sua bravura.

Nell'intervallo l'accademico del CAI, Romano Perego, ha presentato alcune diapositive delle sue ascensioni lungo la Nord del Cervino e per la Nord della Grandes Jorasses, nonché una interessantissima serie di diapositive sulla spedizione « Afghanistan 66 » cui egli ha partecipato.

Nella stessa serata sono stati premiati due alpinisti briviesi; Gildo Arcelli e Romolo Ferrari con una tessera onoraria del GEB ed una targa ricordo. Al primo inoltre è stata donata una corda da montagna. Egli, che si può senz'altro ritenere uno dei migliori rocciatori italiani in artificiale, ha compiuto numerose e arduose ascensioni, tra cui: la Torre Trieste del Civetta per la via Cassin-Ratti in 1° invernale; la Torre Trieste per la parete Sud via Carlesso; la Punta Civetta per la Solleder; la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo per la diretta Brandler-Asse; la Tofana di Rozes per la Costantini-Apollonio (alcune di queste con Romolo Ferrari ottimo « secondo »).

Il Presidente del GEB ha voluto inoltre premiare Romeo Sala come suo più attivo collaboratore nella guida del Gruppo ed alcuni marciatori distinti durante la stagione 1967: Panzeri Daniele, Maggi Tarcisio e Sesti Pierluigi per il 6° posto nel campionato regionale lombardo; Sala Romeo, Brumana Antonio e Mandelli Ezio per il 1° posto conquistato a Recoaro ed infine Forzatti Ilario per il maggior numero di presenze (18).

CENA SOCIALE

Sabato 25 novembre si è svolta la cena sociale alla quale hanno partecipato ben 114 tra Soci e simpatizzanti. Durante la serata è stato distribuito ai presenti il calendario per la prossima stagione sciistica. Si è aperto inoltre il tesseramento che si spera di concludere al più presto affinché tutti i Soci possano ricevere regolarmente il prossimo numero di « Escursionismo ». A tutti i Soci per il 1968 è stata, e sarà distribuita, una pizzozza-spilla, dono del Socio Nino Buratti, che il GEB ringrazia.

SCUOLA DI SCI

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci che si terrà in Artavaggio abbinata ai soci dello Sci-Club Aquilone di Lecco, per i bambini Briviesi delle elementari e Medie.

dalla LIGURIA

Il 2° Trofeo Cristoforo Colombo

Una simpatica formula di competizione, che abbina automobilisti e marciatori in un'unica gara di regolarità, è stata trovata alcuni anni fa dai componenti il Comitato Regionale Ligure organizzando il *Trofeo Cristoforo Colombo*. Allo scopo agonistico è ottimamente accumulato anche un valido interesse turistico per conoscere le zone dell'Appennino Ligure attraversate dalla gara. Questa si svolge con equipaggi automobilistici di almeno quattro persone delle quali una è il conducente, la seconda il passeggero e due marciatori. Il percorso di gara è suddiviso in settori, da percorrersi nelle medie stabilite, alcuni con l'autoveicolo e altri dai marciatori.

Nell'edizione svoltasi domenica 8 ottobre u.s. il percorso per le autovetture si aggirava attorno ai 160 Km.; quello dei marciatori sui 16 Km. circa. La manifestazione, che gode del patrocinio

del Comune di Genova, si avvale, per la sua complessa organizzazione, dell'approvazione tecnica dell'Automobil Club d'Italia.

La partecipazione dei concorrenti è stata lusinghiera con 51 equipaggi iscritti. Partiti in 49 se ne sono classificati 46, tre completamente femminili. I premi di rappresentanza, in Coppe e targhe varie, sono stati numerosi e numerosissimi i premi in medaglie per i componenti gli equipaggi: dal 1° al 30° classificato (moltiplicati per 4!).

L'equipaggio n. 49 del *Manipolo Poveri Camminatori* si è classificato al primo posto assoluto nonostante una penalità nel tratto cronometrato in automobile, con un'ottima gara di regolarità nella marcia in montagna; e così si è aggiudicato definitivamente il Trofeo avendolo vinto anche nella precedente edizione.

Società	Equipaggi	Auto	Penalità		Totale
			Auto	marcia	
1° M.P.C.	patt. 49	B	51,5+40	193	284,5
2° U.C.A.M.	» 33	B	35,3	299	334,3
3° CARREL	» 48	B	94	395	489
4° M.P.C.	» 0	C	137,9	362	499,9
5° SEM-ADAMELLO	» 30	A	341,8	271	612,6
6° DOP. ANSALDO	» 15	A	401,3	285	686,3
7° SCARPONI PONTEX	» 36	C	59,6+40	635	734,6
8° M.P.C.	» 26	D	320,8	378	698,8
9° SCARPONI PONTEX	» 10	A	316,7	388	704,7
10° G A E L	» 34	A	370	357	733
11° SEM-MANDELLO	» 50	B	409,2	341	750,2
12° G A E L	» 19	D	463,1	303	766,1
13° M.P.C.	» 9	A	645,6	255	900,6
14° SEM-MANDELLO	» 24	C	512,4	424	930,4
15° CARREL	» 16	D	686	354	1.040

Seguono altri 31 equipaggi.

dal PIEMONTE

La morte del Comm. Botto Presidente della 'Pietro Micca'

Nella notte di martedì 7 ottobre cessava di vivere il Comm. Ernesto BOTTO, dinamico presidente della consorella «S.S. Pietro Micca».

La figura del Comm. BOTTO (che ricordiamo ai nostri lettori in una fotografia apparsa sul n. 3 di «Escursionismo» 1967 accanto al presidente Nazionale della FIE e all'On. PELLA in occasione del 48° Raduno organizzato dalla Pietro Micca il 2 luglio u.s. a Graglia) era nota a tutti gli escursionisti piemontesi.

Guida e trascinatore della Sua Socie-

nismo» 1967 accanto al presidente Nazionale della FIE e all'On. PELLA in occasione del 48° Raduno organizzato dalla Pietro Micca il 2 luglio u.s. a Graglia) era nota a tutti gli escursionisti piemontesi.

tà era anche un grande amico della FIE della quale aveva capito i problemi che sono poi i problemi della gioventù escursionistica dei giorni nostri.

A noi rimane l'esempio di un appassionato escursionista, organizzatore instancabile, che ci lascia nel ricordo la Sua stessa volontà per tutte le cose belle, le cose buone; lo sport purissimo che furono sempre il Suo continuo pensiero, il Suo traguardo.

Ai funerali, oltre a numerosi escursionisti, dirigenti sociali e Autorità, era presente la FIE col suo Presidente Luigi RIVA e il Vice-Presidente Cav. Giulio ARNAUD.

Da queste colonne rinnoviamo alla famiglia le condoglianze della Direzione e della Redazione di «Escursionismo».

CONCERTO A TORINO DEL CORO G.E.V.

Il Comitato Regionale Piemontese della FIE ha invitato il Coro G.E.V. di Vicenza a tenere un Concerto presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino. La serata si è svolta sabato 2 dicembre u.s. alla presenza di uno spartito pubblico, purtroppo, anche se entusiastico e soddisfatto.

Il Coro G.E.V., sorto cinque anni fa presso la benemerita nostra affiliata Giovani Escursionisti Vicentini, ha già superato la cinquantina di Concerti pubblici. Il repertorio particolare scelto per Torino, è diviso in tre parti di sette canti caduna, si è rivelato per l'ascoltatore torinese decisamente nuovo. Esso è stato apprezzato dal pubblico presente, per certo avvezzo all'ascolto di altre corali locali non meno famose.

La caratteristica delle cante dialettali; le nuovissime esecuzioni — opere recenti del giovane maestro De Marzi — e quel richiamo costante alla guerra e ai destini delle truppe alpine in Russia, si sono rivelati un qualche cosa di ironico e insieme di sentimentale tocco patetico. Alle esecuzioni il Coro G.E.V., diretto dal maestro Oscar Bolcato, sa abbinare una fine, sottile e delicata ricerca di effetti vocali sfruttando al massimo i suoi 25 componenti.

Notata e apprezzata dai presenti è stata l'elegante presentazione, eseguita da una voce fuori campo (quella di Silvano Giarolo) per ogni canta e la chiarezza delle voci del Coro che ben lasciavano comprendere il testo.

Era presente alla manifestazione la Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale della FIE al completo e buona parte dei componenti il Comitato Regionale Piemontese. Quest'ultimo dovrà per certo lamentare un non lieve passivo; vada comunque a suo onore il fatto di aver dato l'occasione di valorizzare ancora una volta di più gli indubbi sacrifici che questi giovani coristi — decisamente dei dilettanti nel vero senso della parola! — sopportano per mantenere viva la passione per i Canti della Montagna.

i. b.

I DUE ANNI DEL C.A.S.S. SAN MAURO

I soci del C.A.S.S. si sono riuniti in Assemblea Ordinaria la sera del 7 ottobre u.s. per ascoltare un'ampia relazione svolta dal presidente uscente geometra Luigi SERRA. I primi due anni di attività di questo nuovo Sodalizio sportivo piemontese sono stati passati in rassegna in modo dettagliato e particolare non negando la soddisfazione per i risultati ottenuti.

Agli otto o nove ragazzi fondatori del C.A.S.S. si sono aggiunti, il primo anno, una quarantina di soci e chiude oggi il secondo anno con 86 iscritti. Operando all'insegna dello sport alpinistico e con serietà morale il C.A.S.S. è riuscito a vincere diffidenze preconcette e ad accattivarsi le simpatie, specialmente dei genitori, di molti giovani della cittadina di San Mauro Torinese, allargando l'attività e i consensi.

Non senza lievi sacrifici e grazie alla collaborazione di generosi Cittadini, il 10 settembre u.s. riusciva finalmente a inaugurare una Sede Sociale tutta propria.

L'attività svolta in questo secondo anno di vita non è stata indifferente: essa si compendia in 10 gite invernali, 8 estive, un Campionato Sociale di sci e uno di marcia alpina. La Società ha pure partecipato a cinque gare di marcia indette in calendario FIE, ottenendo buoni piazzamenti. Oltre mille persone sono state portate a conoscere, attraverso le gite sociali, le montagne dell'arco alpino. Pubblica da alcuni mesi un Notiziario Sociale giunto al suo 4° numero.

Il C.A.S.S., dopo soli due anni di vita, ha già tutte quelle manifestazioni delle grandi società più anziane; una partenza di slancio.

Le principali ambizioni per il futuro, elencate nella sua relazione dal presidente Serra, sono: raggiungere presto i cento iscritti e inserirsi, nel nome del giovane « Angelo Richetti » caduto in primavera sui monti, come una grande realtà e centro di attrattiva sportiva in San Mauro Torinese.

XX DI FONDAZIONE DEL G.E.M.-TORINO

La sera di sabato 25 novembre u.s. i soci del Gruppo Escursionistico Monterosa, uniti a molti amici escursionisti torinesi, si sono raccolti presso il Teatro del Collegio San Giuseppe per festeggiare i loro Soci Fondatori.

La manifestazione inaugurava ufficialmente un anno particolarmente dedicato a ricordare i venti anni di vita del Sodalizio. In realtà il G.E.M. prese le mosse, grazie ad un gruppetto di otto giovanotti, nel lontano 1945 immediatamente dopo la fine dell'ultima guerra.

Alcuni di questi giovani avevano poco più di diciotto anni; il più anziano ne contava 22. Certamente non immaginavano di costruire, con le sole forze della buona volontà e dell'entusiasmo giovanile, un qualche cosa di così duraturo e concreto. I nuovi dirigenti attuali hanno voluto ricompensare i superstiti di quel gruppetto di giovani fondatori — i quali ancora oggi continuano ad avere contatti significativi con la vita della « loro società » — donando ad essi un medaglione d'argento.

Era presente, oltre al Presidente Nazionale della FIE, signor Riva (tra l'altro socio del G.E.M.), il dott. Vini LUCCHI, assessore allo Sport e Problemi della Gioventù del Comune di Torino il quale ha esaltato le iniziative delle Associazioni che operano ai margini e a complemento della attività del Comune; ha pure ricordato quali benefici frutti i giovani possano trarre dalla vicinanza di vita con la montagna.

I Soci Fondatori premiati sono stati Renato CAVALLERO, Piero COPASSO, Ferdinando FERRERO e Carlo ORLANDINI.

Con la ormai consueta bravura e con dovizia di affiatamento, il Coro Edelweiss del CAI ha allietato i presenti eseguendo alcuni canti tradizionali della montagna.

dal VENETO

Natale a Canazei con l'E.C.I.

DONI AI NOSTRI ABBONATI

Ai nostri abbonati sono offerti in dono a scelta:

— IL BREVIARIO DI MONTAGNA (IV ediz.) di Sandro Prada.

— L'ISOLA DELL'AMORE (La Sicilia - Illustrato) di Sandro Prada.

Le richieste devono essere indirizzate esclusivamente alla nostra Direzione: Eremo San Salvatore, 20010 Casorezzo, accompagnate da 150 lire in francobolli per imballo e spedizione postale.

Anche quest'anno offriamo CANAZEI nella Val di Fassa: uno dei più accoglienti centri sportivo-invernali delle Dolomiti (Marmolada 3342 m. e Gruppo del Sella 3351 m.).

Due funivie, otto seggiovie, dodici sciovie, molti campi di neve con piste facili e difficili, scuola nazionale di sci con maestri capaci e pazienti, due chiese, ventitré alberghi e pensioni di 1°, 2° e 3° categoria, sei ritrovi serali, cinema, pattinaggio, ufficio postale-telegrafico-telefonico, due banche, negozi, medici e farmacia, costituiscono l'attrezzatura di questa bella cittadina alpina, chiamata « la perla montana del Trentino ».

L'albergo scelto è il famoso e centrale « LAURIN »: ambiente dignitoso con: stanze a 1-2-3 letti tutte aventi acqua corrente calda e fredda; due sale da pranzo, ritrovo con giochi, bar; ottima cucina veneta-bolognese; riscaldamento centrale; parcheggio gratuito e servizio accurato.

I turni sono due: dal 26 dicembre

1967 al 1° gennaio 1968 e dal 1° al 7 gennaio 1968 (per chi vuole, c'è la possibilità di soggiornare per tutto il periodo).

Le quote fissate comprendono:

- vitto-alloggio dalla 2ª colazione del giorno di arrivo alla 2ª colazione del giorno di partenza;
- viaggio a. e r. in pullman (da e per Padova);
- tasse di soggiorno;
- servizi.

I dirigenti sono persone capaci, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

Come sempre, anche con questa iniziativa il nostro Sodalizio intende perseguire lo scopo di contribuire al realizzo d'un diporto onesto, confortevole, signorile e familiare.

Per accedere ai campi di neve vi sono diversi mezzi di risalita e discesa, per i quali è possibile ottenere abbonamenti convenienti (sconto 20% sulle tariffe normali). Detti abbonamenti si

possono acquistare soltanto in albergo.

E' possibile, inoltre, avere a noleggio sci delle migliori marche, scarponi, ecc.

Per la scuola di sci, sei giorni (lezioni di 2 ore al dì), costano L. 6.000.

Infine, un continuo servizio d'auto-pullman consentirà a tutti il collegamento con le stazioni a valle delle singole seggiovie e sciovie della zona.

PROGRAMMA

26 dicembre e 1° gennaio:

Ore 6,30 riunione dei sigg. Partecipanti in piazzetta S. Biagio, sistemazione in pullman nei posti assegnati e, alle ore 7, partenza. Via Cittadella - Bassano - Primolano - Pergine - Trento (breve sosta per uno spuntino) - Lavis - Castel di Fiemme - Cavalese - Moena, alle 11,30 circa a CANAZEI-LAURIN: sistemazione in albergo, alle ore 12,30 seconda colazione. Pomeriggio: libere escursioni. Alle ore 19,30 pranzo, serata a disposizione e pernottamento.

Dal 27 dicembre al 31 dicembre e dal 2 al 6 gennaio:

Pensione completa in albergo. Libere escursioni. Pasti secondo gli orari.

1° gennaio e 7 gennaio:

Prima e seconda colazione in albergo. Alle ore 15 riunione dei sigg. Partecipanti, sistemazione in pullman nei posti assegnati e, alle ore 15,30, partenza. Via Moena - Cavalese - Castel di Fiemme - Lavis - Trento (breve sosta per uno spuntino) - Pergine - Primolano - Bassano del Grappa - Cittadella, alle ore 20,30 a PADOVA - piazza Insurrezione. Fine del soggiorno.

QUOTE:

1° turno (26/12 - 1/1) L. 30.000
2° turno (1°-7/1) L. 24.500
tutto il periodo (26/12 - 7/1) L. 52.000
N. B.:

- Le iscrizioni vanno rivolte alla Segreteria, via Rinaldi 5B, ogni giorno non festivo dalle ore 16 alle ore 20, con un anticipo di L. 15.000.
- Per i bambini di età inferiore agli anni 6, sconto 20 per cento.
- Vale il regolamento ECI gite, soggiorni e viaggi.

Classifica finale Campionato di marcia

CAMPIONATO REGIONALE VENETO

Classifica maschile finale

1° G.E.S. FALCHI Verona	A	NV	18	18	23	16	75
2° U.E.B. Bassano	A	23	NV	25	15	10	73
3° G.E.V. Vicenza	A	9	13	NV	21	25	68
4° G.E.V. Vicenza	C	17	23	NV	19	8	67
5° C.A.I. Montebello	A	NV	1	17	18	21	57
6° G.A.V. Vicenza	E	25	17	NV	12	1	55
7° S.A.P. Padova	B	4	0	23	25	NV	52
8° S.A.V. Vicenza	A	10	21	12	NV	1	44
9° A.N.A. Bassano	D	0	NV	16	20	7	43
10° G.A.V. Vicenza	D	14	5	NV	22	1	42
11° POLISP. JUVENTINA Vicenza	A	18	22	0	NV	0	40
12° POLISP. JUVENTINA Vicenza	D	19	20	0	NV	0	39

Classifica femminile finale

1° G.E.V. Vicenza	G	25	23	NV	25	25	98
2° G.E.V. Vicenza	H	22	17	NV	20	20	79
3° G.A.V. Vicenza	M	0	25	NV	21	23	69
4° G.A.V. Vicenza	N	0	19	NV	22	22	63
5° G.E.M. Vicenza	M	0	0	25	23		48

Comunicato della C.T.F.

Ricordiamo a tutte le Società interessate ad organizzare gare di marcia di regolarità in montagna:

- Le domande di inclusione nel calendario gare di marcia per l'anno 1968 dovranno pervenire alla Commissione Tecnica Federale, con copia al rispettivo C.T.R. Regionale, ENTRO E NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1967 (norme aggiuntive all'art. 3 approvate l'11-12-66).
- Nella domanda precisare la qualifica desiderata per la gara tenendo presente che le gare di Campionato Nazionale avranno per il 1968 la rotazione:

- 1° prova in PIEMONTE nella prima decade di maggio
- 2° prova in LOMBARDIA nella prima decade di giugno
- 3° prova nel VENETO nella prima decade di settembre
- 4° prova in LIGURIA nella prima decade di ottobre.
- Precisare due date di effettuazione distanziate fra loro di almeno un mese.
- La quota gara (art. 10) sarà richiesta dopo la compilazione del calendario.

ESCURSIONISTI,

il 2 e 3 marzo Cortina vi attende!

CAMPIONATI NAZIONALI della F.I.E.

mezzo fondo e slalom gigante maschile, femminile e juniores

LA BIBLIOTECA DI ESCURSIONISMO

a cura di S. P.

INDAGINE TURISTICA ALLE FRONTIERE. Inverno 1966-1967. Ente Nazionale Italiano per il Turismo. Centro di documentazione. Collana di monografie turistiche. Interessanti ed utili rilevazioni statistiche, anche di analisi sociale sui turisti stranieri entrati in Italia e sui turisti stranieri usciti dall'Italia in considerazione del soddisfacimento dei gusti e del desiderata dell'importantissimo movimento di scambio ed economico.

IL TURISMO SOCIALE (Austria - Francia). Ente Nazionale Italiano per il Turismo. Centro di documentazione. Collana di monografie turistiche. Altro importante studio di approfondimento per la conoscenza integrale del grande fenomeno del turismo sociale, in relazione al reddito particolare di ciascun paese, esaminato in proporzione agli sviluppi delle installazioni ed ai servizi offerti rispetto alla concorrenza delle attrattive esercitate sul turismo dal paesaggio e dai monumenti storici.

LA RIVIERA DEI FIORI IN PROVINCIA DI IMPERIA di Paolo Tosel. Ist. Geografico Militare. Firenze, 1967. Fascicolo illustrato, estratto dalla rivista « Universo », di piacevole ed interessante lettura per la miglior conoscenza della nostra riviera ligure.

LA VALLE DI SOLE. Testo di Quirino Bezzi, fotografie di Flavio Faganello. Casa Editrice Publilux. Trento, 1967. Primo di una serie di volumi che la Publilux vuole editare per illustrare le vallate del Trentino. Quirino Bezzi presenta con competenza ed amore la Valle di Sole e, con l'ausilio di un eccellente fotografo, la passa in rassegna con i suoi paesi, le sue foreste, i suoi declivi fioriti, i suoi usi tradizionali, la sua gente tenace e laboriosa, e le sue possibilità turistiche.

TRA LE ROCCE NASCONO I FIORI di Spiro Dalla Porta Xidias. Tamari Editori. Bologna, 1967. Con la felicità di scrittore che gli conosciamo, l'A. ha scritto un romanzo moderno, con l'analisi spietata delle esaltazioni, degli scoramenti e delle emozioni proprie dei conquistatori di vette prima mai raggiunte da piede uma-

no. Il protagonista è un inquieto artista stregato dalla montagna che, infine, riesce a districarsi di false illusioni per cogliere l'amore vero e puro che aveva sotto gli occhi, proprio come i fiori nascenti fra le rocce.

SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI. Rivista dell'omonima società. Settembre 1967. Pubblica interessanti articoli di rievocazioni lecchesi e del suo glorioso alpinismo.

LE VIE DEI MONTI. Rivista della FAT, Comitato regionale della F.I.E. Novembre 1967. Pubblica notizie turistiche, articoli della regione e cronache dell'attività escursionistica veneta. Uno studio ben condotto della Prof. Delia Venzo analizza le opere letterarie e poetiche del nostro direttore, notoriamente votato alla montagna.

L'ALPINISTA TICINESE. Rivista della Federazione Alpinistica Ticinese. Giugno 1967. Pubblica articoli e cronache dell'attività alpinistica ed escursionistica ticinese.

JOLLY CLUB. Numero unico. Settembre 1967. Particolarmente dedicato alla preparazione atletica degli sciatori dell'attiva associazione omonima, nostra affiliata.

NEVE E ROCCIA. Notiziario dello Sci Club C.A.I. Rivoli, col programma delle attività e notizie sociali.

IL CITIGI. Pubblicazione mensile del Centro Turistico Giovanile di Biella. Dà relazione delle gite svolte e pubblica programmi di quelle da svolgere.

MELPOMENE. Periodico dell'Acc. Archeologica Italiana. Pubblica, fra l'altro, un interessante articolo sul salvataggio del tempio di Ellesiya in Egitto, trasportato a Torino, e rende conto della rassegna gastronomica di montagna a Madonna di Campiglio.

IL CAMPEGGIO ITALIANO. Organo della Fed.me del Campeggio. Firenze. Ottobre 1967.

SPORT INVERNALI. Organo ufficiale della F.I.S.I. Milano. Ottobre 1967.

FIUMI. Giornale dei canoisti. Canoa Club Milano. Settembre 1967.

SLALOM. Informazioni turistiche. Sondrio. Ottobre 1967.

NOTIZIARIO BREDA. Brescia. Agosto 1967.

LA TENDA. Periodico della Branca Scolte - Ass.ne Guide Italiane. Bologna. Luglio 1967.

ATTIVITA' DOPOLAVORISTICHE. Mensile dei Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Torino. Settembre 1967.

TURISMO STAMPA. A cura del Ministero del Turismo. Roma. Settembre 1967.

TURISMO NOTIZIE. Bollettino d'informazioni. Roma. Novembre 1967.

CERVINO. Notiziario turistico sportivo. Cervinia. Settembre 1967.

ORIZZONTE SICILIANO. Quindicinale. Palermo. 30 Ottobre 1967.

SPIRITUALITA'. Rassegna dell'Ordine del Cardo diretta da Sandro Prada. Casorezzo (Milano). Pubblica le motivazioni dei Premi della Solidarietà Alpina assegnati per il 1967, oltre articoli di vario interesse.

**L'ECO della
STAMPA**

*Ufficio di ritagli
da giornali e Riviste*

Direttore **Umberto Frugieue**

Milano

VIA COMPAGNONI 28